Udine - Anno 66 N. 153

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Savorgnan 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Sabato 28 Giugno 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.60 - Necrologie Lire 1.60 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Mentre la Francia perplessa discute i moti dell'Indocina

la Germania rivendica il suo buon diritto sulle antiche colonie

DUE DISCORSI

ROMA, 27.

(d. m.). — Nella stessa giornata si sono avuti a Berlino e a Parigi due importanti discorsi dei Ministri degli Esteri di Germania e di Francia.

A Berlino il Ministro Curtius, aprendo al Reichstag la discussione sul bilancio del suo Dicastero ha delineato accuratamente la politica estera della Germania; a Parigi il Ministro Briand ha fatto dinanzi alla Commissione senatoriale degli Affari Esteri una lunga esposizione sulla situazione politica.

Nel discorso di Curtius l'Italia non è nominata; nell'esposizione di Briand la questione delle relazioni con l'Italia costituì la parte preponderante del discorso, piena di dichiarazioni melliflue e di buone disposizioni verso l'Italia, proprio secondo il sistema briandesco adottato nelle proposte della Lega paneuropea: in una mano l'olivo, nell'altra la bomba. Il Ministro degli Esteri francese spasima, ha detto ripetutamente dinanzi ai Senatori, di vedere ripristinata con l'Italia una cordialità stabile con l'accordo tra i due popoli latini ma subito dopo ha aggiunto che del problema navale non si deve parlare se prima non sono regolate le altre due questioni pendenti, quelle degli italiani in Tunisia e quella dei confini della Tripolitania. Perchè questa inversione di argomenti? Sarebbe stato più logico, prima concludere la tregua degli armamenti navali, poichè se raggiunta avrebbe eliminato ogni preoccupazione di superiorità reciproca ed avrebbe fatto sì che le successive trattative si sarebbero svolte in una atmosfera di serenità che ne avrebbe facilitata la riuscita.

Seguendo il sistema inverso il signor Briand, secondo il suo solito doppio giuoco, vuol aver mano libera di armare finchè durano le trattative stesse così che esse non riescano egli si troverà al momento d'una rottura ufficiale con l'Italia in condizioni di difesa e di armamento di gran lunga superiori a quelle dell'Italia.

La stampa inglese ha, giustamente, osservato che il problema navale, il quale interessa e concerne l'intero quadro delle relazioni franco-italiane, doveva essere il primo e più importante argomento di discussione nella ripresa dei «pour parlers» tra le due Nazioni; mettendolo in seconda linea, Briand dimostra che non ha nessuna seria intenzione di arrivare ad un amichevole componimento dei dissidii previsti e possibili, e che non vuole accettare le proposte italiane per una vacanza navale riguardo al programma di costruzioni del 1930.

Anche questo programma del signor Briand è, dunque, per riconoscimento di terzi non interessati, in stridente contraddizione con la proposta Federazione pacifica degli Stati d'Europa.

A proposito di questa, il Ministro degli Esteri tedesco, Curtius, ha dichiarato che la Germania — pur essendo convinta delle necessità di una più forte solidarietà dei popoli in Europa, vede delle gravissime difficoltà all'accoglimento delle proposte francesi.

Certamente il Governo tedesco metterà sul tappeto, rispondendo al «memorandum» di Briand, la questione della Sarre, che è la spina al piede della Germania risorta, questione che Briand, come fa con l'Italia, tirerà in lungo senza risolverla.

Parlando poi delle relazioni internazionali, Curtuis, si è diffuso nella parte riguardante quella con gli Stati verso le frontiere senza accennare all'Italia, il che farà certamente sospettare la stampa francese (e vedremo certamente ben presto l'esternazione di questi sospetti) che il silenzio sulle relazioni germano-italiane sia volutamente studiato per accordi con il Fascismo.

Com'è noto, nel giorno in cui si discuteva alla nostra Camera dei deputati il bilancio degli Esteri, subito dopo il famoso discorso dell'on. Del Croix, discorso pieno di verità, spoglio di minaccie e di insidie, nobile invocazione alla concordia che il sangue sparso in comune tra l'Italia e Francia doveva imporre, un giornale tedesco, la «Deutche Tagse Zeitung» di Berlino, pubblicava, in un articolo sulle relazioni politiche italo-tedesche, questa frase: «L'avvenire della Germania potrà decidersi a Roma». Nella loro malafede e nel loro livido odio contro il Fascismo i giornali cartellisti parigini, commentarono quella frase dando senz'altro come avvenuta e conclusa un'alleanza militare tra l'Italia e la Germania.

Il mancato accenno del Ministro Curtuis all'Italia nel suo discorso sarà variamente interpretato, ma lo sarà certamente in malafede dai francesi, i quali non mancheranno di ricordare la frase della «Deutsche Tages Zeitung».

S'accomodino pure: le cose stanno per ora ben diversamente da quello che essi suppongono.

L'occasione ha accomunato, facendoli coincidere nella data, i due discorsi di Briand e Curtius, il primo pieno di buone intenzioni, ma contraddicente alla realtà dei fatti ed alla politica finora seguita, così da non far sperare alcunchè di buono a favore delle relazioni franco-italiane; il secondo breve, conciso, senza ampollosità, materiato di fatti, realistico e saldo.

Orbene, gli italiani credono di più al secondo perchè certo più sincero.

Questa fiducia della opinione pubblica italiana in un oratore a preferenza di un altro si mostrerà indubbiamente nei commenti che nella stampa italiana appariranno: ciò considerino i francesi e tengano bene a mente che, tagliata ogni via di intesa, coloro fra i quali l'intesa dovrebbe essere naturale e logica, «ad un popolo che si vede ingannato da tutti, nessuno può rimproverare di rifugiarsi nell'avvenire, e di esaltarsi nella fede di una fortuna che potrà compensarlo di ogni rinunzia».

Queste parole dette dal cieco veggente, on. Del Croix, alla Camera, sono ancora di attualità oggi, e son parole non di minaccia, ma prospettanti una decisione possibile, come «ultima ratio» della politica internazionale italiana.

La politica francese in Indocina

aspramente criticata alla Camera

PARIGI, 27 (notte).

Questa sera è terminata la discussione delle interpellanze sulle sommosse sanguinose dell'Indocina. Hanno parlato due oratori della maggioranza e due dell'opposizione.

Il più violento è stato il radio socialista Daladier che a nome del suo partito, ha proposto la costituzione di una commissione per studiare lo schema di una riforma nel regime di quello che è la più ricca colonia francese. Nonostante il suo anticlericalismo rabbioso, Deladier, non ha esitato a leggere la lettera di un missionario che descrive in modo impressionante i mali degli indigeni.

La nomina della Commissione è stata respinta da Tardieu il quale non ammette la costituzione di organi che si arroghino compiti spettanti al Governo per l'applicazione di leggi e di riforme nelle Colonie.

Il comunista Dauriot ha segnalato una lunga serie di ingiustizie commesse nell'Indocina che si risolve in un giogo di schiavitù per gli indigeni. Ad un certo momento è stato sentito questo comunista invocare l'aiuto del Papa e dell'autorità spirituale su quella temporale.

Alla fine la Camera ha respinto le proposte dell'opposizione con 325 voti contro 280.

La Germania e il problema coloniale

BERLINO, 27.

Discutendosi al Reichstag il bilancio del Ministero degli Esteri, il ministro Curtius rispondendo a un rilevo fatto da un deputato, ha dichiarato che il Governo del Rech sostiene da lungo tempo il punto di vista di massima che la Germania, in seguito alle sue precedenti opere coloniali, ha il diritto di richiedere la ripresa della sua attività coloniale, tanto più che i suoi antichi possessi le furono tolti con pretesti disonoranti, ai quali, ha detto il Ministro, certamente non crede più nessuno, nemmeno fuori di Germania.

Naturalmente — ha soggiunto il Ministro — non si può ancora dir nulla di preciso sull'epoca e sul modo, in cui questa domanda dovrà essere presentata, ma sembra che non ci sia alcun dubbio che il progetto del Governo britannico, consistente nel fondere per quanto riguarda la costituzione l'amministrazione e la economia l'ex protettorato germanico nell'Africa orientale con le vicine colonie britanniche, è incompatibile col sistema dei mandati formulato nell'articolo 22 del Patto della Società delle Nazioni, e ancor più col principio di indipendenza di questi territori.

Il defunto Ministro degli Esteri dott. Stresemann ha combattuto, parecchie riprese, queste intenzioni, dicharando che il Governo del Reich cercherà di impedire con tutti i mezzi a sua disposizione la violazione del sistema dei mandati.

A nome del Governo attuale, ha concluso il Ministro, mi associo a questo principio e a queste intenzioni e prenderò, al momento opportuno, i provvedimenti del caso.

La questione di Malta discussa

alla Camera dei Lords

LONDRA, 27.

Al vasto dibattito svoltosi mercoledì alla Camera dei Lords sulla questione maltese, è seguita ieri sera ai Comuni un'analoga discussione, protrattasi fino a tarda ora.

Al termine della seduta il Sottosegretario di Stato alle Colonie Shiels, rispondendo a vari oratori, ha riaffermato le vedute del Governo espresse ai Lords dal Ministro Passfield. Le dichiarazioni del Sottosegretario di Stato erano attese con grande interesse in vista del fatto che, secondo notizie giunte da Malta, la Corte d'Appello di quell'isola, in una sentenza pronunciata mercoledì in materia costituzionale, aveva negato al Governatore il diritto di far uso di poteri eccezionali. Il discorso del Sottosegretario però non ha avuto alcun accenno a questa questione.

Durante il dibattito, il deputato Foot ha pronunciato un acceso discorso contro l'atteggiamento del Vaticano ed ha chiesto al Governo la pubblicazione di nuovi documenti capaci di scagionare Lord Strickland dalle accuse mosse contro di lui dai vescovi maltesi e dalla Santa Sede.

Il deputato conservatore Reynols ha difeso l'opera di governo di Lord Stricland, negando che questi, nell'esplicazione del suo mandato, si sia mai ispirato a principi anticlericali o anticattolici.

Anche il laburista Wedwwood ha difeso l'opera di Lord Strickland, esortando il Governo a dimostrare nel modo più chiaro che la sospensione della costituzione maltese non è stata deliberata per eliminare dalla scena politica il Primo Ministro.

Dopo brevi parole del deputato Balfour, il quale ha esortato il Governo ad una politica di conciliazione, ha preso la parola il Sottosegretario Shiels, il quale ha dichiarato che il Governo laburista si sforzerà di creare e di sviluppare un'atmosfera favorevole alla pace e all'armonia. La sospensione della costituzione darà a tutti i partiti la possibilità di rivedere le loro rispettive posizioni e di riparare agli errori commessi. Il Sottosegretario ha infine dichiarato che il Gabinetto non intende pubblicare per ora alcun altra documentazione sulla questione maltese.

IN INDIA

Copie del rapporto Simons incendiate

SIMLA, 27.

Un corteo composto di qualche migliaio di persone ha attraversato le principali vie della città, recando un buon numero di tessuti di marca straniera di cappelli di fabbricazione inglese e copie della relazione Simons.

Giunto il corteo in una piazza i dimostranti hanno fatto un gran mucchio di tutti gli oggetti portati e vi hanno appiccato il fuoco applaudendo ed emettendo grida ostili verso il Governo.

I capi del corteo hanno pronunciato discorsi incitanti alla disobbedienza civile.

AHNEDABAD, 27.

Ieri vi era stato un tentativo di indurre gli studenti a boicottare i collegi, tentativo in seguito al quale vennero operati 31 arresti. Gli arrestati furono tosto rilasciati. Oggi però tentativi analoghi e che hanno assunto forme più gravi, sono stati effettuati presso gli studenti di Gujerat. La polizia ha operato oltre cento arresti ed ha occupato il centro del movimento di disobbedienza.

Il rapporto esaminato a Londra

LONDRA, 27.

Il Premier Mac Donald accompagnato da Wedwod Benn, segretario per l'India, si è incontrato ieri sera alla Camera dei Comuni coi leaders» conservatori Baldwin e Austin Chamberlain e con i rappresentanti dei liberali Lloyd George e Lord Reading.

In una riunione dei capi dei tre partiti è stato esaminato il rapporto della Commissione Simon.

Non è dato però sapere l'esito della discussione.

A quanto si assicura fra breve verrà pubblicata simultaneamente a Londra e nell'India una dichiarazione in merito ai provvedimenti che saranno presi prossimamente al riguardo.

La chiusura dei lavori

della Conferenza della "piccola intesa,,

SIRBSKE PLESO, 27

Alla chiusura dei lavori della conferenza della piccola intesa è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: All'inizio dell'ultima seduta i Ministri Minorescu e Benes hanno comunicato la firma avvenuta stamane del trattato di commercio tra la Romania e la Cecoslovacchia. E' stata quindi proseguita e terminata la discussione sull'applicazione degli accordi dell'Aia e di Parigi. I Ministri hanno preso le decisioni per un'azione in comune delle tre potenze in tutte le questioni che si riferiscono all'organizzazione e funzionamento delle istituzioni previste dagli accordi suddetti. Essi hanno esaminato indi la situazione economica generale constatando che esiste attualmente una tendenza generale specialmente in Europa per arrivare ad una migliore organizzazione di collaborazione economica. I tre rappresentanti della piccola intesa si sono scambiati i reciproci punti di vista sul modo in cui potrebbe realizzarsi il più rapidamente possibile tale collaborazione. I Ministri hanno iniziato infine la discussione sull'accordo complementare relativo agli statuti della Piccola Intesa.

Dalla Città del Vaticano

Luci in San Pietro - Un mosaico donato dal Papa - Una visita importante - I progressi del Cattolicesimo in Cina

CITTA' DEL VATICANO, 27.

(d. m.). — Recentemente — come a suo tempo si è annunciato — sono stati inaugurati i nuovi impianti elettrici nella Basilica lateranense. Analoghi e ancor maggiori sono quelli compiuti a San Pietro e inaugurati domenica scorsa in occasione delle Canonizzazioni. Tali impianti e gli addobbi saranno ancora perfezionati per le Santificazioni di domenica ventura.

Sotto la direzione artistica del senatore Luca Beltrame e la cooperazione efficace dell'economo monsignor Pellizzo, sono state introdotte alcune notevoli modificazioni. Oltre agli enormi damaschi che coprono i pilastri sono stati aggiunti degli arazzi negli sfondi. La novità più importante è stata quella della luce diffusa da proiettori per la illuminazione delle volte e della cupola: specialmente la cupola ha prodotto un effetto meraviglioso, rivelando la bellezza dei suoi mosaici.

Il Capo dei sampietrini, cav. Gianfranceschi, e il tecnico signor Ilardi, hanno ottenuto un risultato superiore al previsto, riuscendo anche a vincere la difficoltà della luce esterna che fu dovuta occultare con centinaia di metri quadrati di tende che chiudono tutti i finestroni, fino quelli del lanternino.

Per avere un'idea del lavoro compiuto basta fare qualche cifra: i proiettori collocati sui cornicioni sono più di seicento; le lampadine dei lampadari su finte candele, sono circa quattordici mila. Per collocare gli amplificatori affinchè da ogni parte del tempio si possa sentire la voce del Pontefice, la lettura dei decreti e la musica, sono stati impiegati dodicimila metri di filo metallico. L'opera delle maestranze, cioè del corpo dei Sampietrini, specializzati nel modo che tutti sanno, è stata come sempre mirabile ed ancora una volta apparirà nella luminaria esterna di domenica prossima, quella che avviva le linee architettoniche della facciata e della cupola di migliaia di lampade, accese in pochi secondi dagli audaci che si calano giù a velocità vertiginosa, sospesi a funi.

Il Papa ha inviato in dono al Santuario della Immacolata Concezione a Washington una riproduzione in mosaico del celebre quadro della Immacolata del Murillo.

Il mosaico, arrivato in ottimo stato nella capitale americana, fu preso in consegna a nome dell'Episcopato degli Stati Uniti, dal Direttore del Santuario monsignor S. Mc. Kenna.

Da parte di molte autorità cattoliche americane sono stati inviati al Pontefice dispacci di ringraziamento a nome dei numerosi fedeli, che accorrono ad ammirare il munifico dono.

La stampa americana dedica ampie descrizioni allo splendido quadro, meravigliosamente riprodotto dallo studio del Mosaico, della Città Vaticana.

— Qualche settimana fa monsignor Zapponi, Patriarca di Antiochia dei Siro Cattolici — e abbiamo detto altra volta quale sia il valore di questo appellativo — si è recato in visita a Gerusalemme: l'avvenimento ha assunto una certa solennità e una notevole importanza perchè è la prima volta che egli si reca in Palestina, nella sua qualità di rappresentante di una chiesa orientale unita.

Il Patriarca ha fatto visita alle autorità civili ed ecclesiastiche ed ha proceduto alla consacrazione della nuova chiesa parrocchiale di Betlemme che avrà giurisdizione sui cattolici di rito siro; egli ha fatto quindi ritorno a Beirut, sua residenza.

Durante la sua permanenza nella città santa, egli è stato ospite del Patriarca Barlassina, sul cui richiamo da Gerusalemme, di cui tanto si è parlato qualche tempo addietro, non si hanno più notizie. Per cui adesso c'è chi si domanda, a ragione, se sia neppur vero che il Governo Britannico abbia richiesto tale richiamo alla Santa Sede.

— Mons. Celso Costantini, Delegato Apostolico in Cina, ha mandato alla Santa Sede il rapporto ufficiale delle missioni cui sovrintende per l'anno 1929. Sono cifre davvero ingentissime: i cattolici in Cina sono 2.473.619 con un aumento di 47.637 sull'anno precedente.

Oltre al Clero delle Congregazioni religiose, che di solito è europeo od americano, vi sono 9 vescovi, 1371 preti, più di 5000 suore di nazionalità cinese e circa 4000 sono i giovani cinesi che si preparano al sacerdozio.

Il sangue dei martiri — ultimo monsignor Versiglia — non è stato sparso invano.

***

CITTA' del VATICANO, 27. — Il Pontefice ha oggi ricevuto in privata udienza il cardinale Pacelli, il Governatore della Città del Vaticano comm. Serafini ed il cav. Mistruzzi scultore ed incisore. Il cardinale Pacelli ha presentato al Pontefice le copie in oro, argento e bronzo, delle medaglie che annualmente vengono coniate in occasione della ricorrenza della solennità dei Santi Pietro e Paolo.

Le ratifiche del trattato

italo-austriaco

ROMA, 27.

Oggi 27 giugno ha avuto luogo a palazzo Chigi, fra il Ministro degli Affari Esteri on. Grandi e il Ministro d'Austria in Roma von Egger Wocimwald, lo scambio delle ratifiche del trattato di amicizia di conciliazione e di regolamento giudiziario italo-austriaco, firmato a Roma il 6 febbraio 1930.

Disposizioni per rateare gli arretrati

dell'imposta patrimoniale

ROMA, 27 (notte).

La Direzione Generale dell'Imposte ha comunicato alle Intendenze di Finanza ed agli uffici distrettuali delle Imposte, nuove disposizioni in merito al rateamento degli arretrati dell'imposta sul patrimonio.

Finora gli uffici distrettuali erano autorizzati a rateare il pagamento della imposta patrimoniale ogni qualvolta la differenza dell'accertamento fosse avvenuta mediante concordato senza che prima fosse intervenuta qualsiasi decisione delle commissioni distrettuali e solo per un numero di anni non superiore alle annualità ancora da riscuotere.

Il Ministro delle Finanze in seguito ad un riesame della questione, stabilisce ora che il beneficio della rateazione degli arretrati della imposta patrimoniale, sia concesso in ogni caso di concordato, anche quando sia già intervenuto il giudizio della commissione.

Gli Uffici delle Imposte sono pertanto autorizzati a concludere concordati con la clausola in forza della quale gli arretrati risultanti dall'accertamento definitivo ai patrimoni prevalentemente immobiliari, siano rateati in un quadriennio sempre rimanendo la Finanza in diritto di revocare il beneficio se si presentasse il pericolo di perdita per i crediti dell'Imposte.

Ricompense al valor militare

ROMA, 27. — L'odierno Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra pubblica i provvedimenti di recente concessione di talune ricompense al valor militare e precisamente di due medaglie d'argento a un brigadiere della Regia Guardia di Finanza e ad un soldato di fanteria e di 7 medaglie di bronzo a 6 militari dell'arma dei Reali Carabinieri e a una Guardia di Finanza.

I decorati si distinsero per atti di ardimento in operazioni di polizia e di servizio in genere, o in occasione di eventi rischiosi.

I trasvolatori dell'Atlantico

entusiasticamente accolti a New York

NEW YORK, 27.

L'entusiasmo degli americani per l'arrivo del «Croce del Sud» sul Roosevelt Field ha mandato a monte tutti i bei progetti per le accoglienze dei valorosi aviatori preparate dal Comitato organizzatore. Nel tumulto indescrivibile numerose persone ebbero i vestiti fatti a brandelli, altre riportarono ferite non indifferenti, perchè i poliziotti, che dovevano lottare contro questa frenesia popolare, fecero uso degli sfollagente. Anche l'Ambasciatore d'Inghilterra Lindsay e il Console d'Olanda furono sbalottati a destra e a sinistra nel tumulto. Erano presenti numerosi altri diplomatici, eminenti personalità del mondo politico, del commercio e dell'industria e i più noti aviatori fra i quali Chamberlain, Williams e Smith.

Un volo che non sarà ritentato

Quando l'apparecchio toccò terra mentre le eliche erano ancora in movimento, le quarantamila persone convenute sul campo di aviazione ruppero i cordoni della polizia che non potè resistere alla pressione della folla. Per circa mezz'ora pattuglie di poliziotti motociclisti respingevano con le loro macchine la massa delirante. Kingsford Smith fu, si può dire, salvato da un gigantesco poliziotto che lo prese per il bavero, lo alzò di peso e lo trascinò fuori dalla massa, per portarlo davanti al microfono della radio, affinchè pronunciasse brevi parole di saluto ai radioamatori d'America, d'Europa e della lontana Australia. Il radiotelegrafista Stanage si smarrì fra la folla. Mentre poi cercava di raggiungere il salone dei ricevimenti, il poliziotto di guardia gli consigliò di farsi largo, dichiarando di essere il Presidente Hoover.

Parlando al microfono, Kingsford Smith disse che egli non intraprenderà altri voli, eccezione fatta per quello da New York a San Francisco.

Il secondo pilota, l'olandese Van Dyk, che è stato pure ammesso al microfono della radio, ha detto testualmente: «E' stato semplicemente terribile. Sono felice di poter ritornare a casa con un piroscafo». Anche Stanage ha detto che, quantunque non avesse potuto fare a meno di partecipare a questo viaggio avventuroso, tuttavia ne aveva abbastanza e cedeva volentieri il suo posto ad altri.

I trasvolatori, assediati dai giornalisti hanno dichiarato che, secondo le esperienze fatte da loro durante questo volo ed anche nei voli precedenti, l'Atlantico settentrionale non si presta per creare una comunicazione diretta transoceanica. Già a Harbour Grace essi avevano concordemente deliberato di non intraprendere più simili voli infernali. Da Harbour Grace per parecchie ore essi volarono senza direzione. Soltanto presso la costa americana sopra Glocester, il cielo si rasserenò e da allora il volo si trasformò in un vero viaggio trionfale. Ovunque furono salutati dall'urlo delle sirene, dalle trombe delle automobili, dalle grida della folla ebbra di entusiasmo. Da Boston una enorme scorta di aeroplani militari americani li accompagnò fino a Roosevelt Field. Un aeroplano di una casa cinematografica durante questo tratto si avvicinò a tal punto che uno scontro pareva inevitabile.

Gli aviatori alla Casa Bianca

Gli aviatori sono stati sottoposti a visita medica. Fu constatato essere stati colpiti da sordità temporanea e da infiammazione agli occhi. Tuttavia, fisicamente, erano tutti in ottime condizioni. Dopo la visita medica gli aviatori furono accompagnati in automobile ai loro alberghi.

Durante il ricevimento avvenuto alla City Hall il borgomastro di Nuova York, Walker, consegnò agli aviatori simbolicamente le chiavi dela città.

Domani ci sarà un solenne ricevimento alla Casa Bianca e domenica o lunedì gli aviatori proseguiranno il loro volo alla volta di San Francisco.

I danni del maltempo in Francia

PARIGI, 27.

Ieri si sono avuti in Francia numerosi e violentissimi temporali. Le regioni maggiormente danneggiate sono quelle delle Ardeche e del Gard. I danni sono ingentissimi e superano il miliardo. Numerose case sono crollate. Depositi di merci sono danneggiati; depositi di legnami sono stati distrutti; le strade sono impraticabili; i raccolti sono rovinati e nella zona del Rodano per parecchi chilometri le pianure sono coperte di uno strato di oltre mezzo metro d'acqua e melma.

Una catastrofe simile non si ha a registrare nella Francia dal 1860. Il Governo ha già preso i provvedimenti del caso, ma essi si rivelano fin d'ora insufficienti, tanto che a mezzogiorno sono partiti per i luoghi maggiormente danneggiati vari funzionari del Ministero dei LL. PP.

Per l'unificazione del diritto penale

BRUXELLES, 27.

La terza conferenza internazionale per l'unificazione del diritto penale ha approvato a grande maggioranza il testo di un articolo che punisce la pubblica propaganda incitante alla guerra di aggressione sotto riserva di una sanzione analoga nella legislazione del paese contro il quale l'incitamento alla guerra di aggressione sia stato diretto. La conferenza à approvato inoltre un progetto destinato a impedire il trasporto, la distribuzione o il commercio di tutti gli oggetti che possono costituire oltraggio al buon costume prevedendo che colui che abbia commesso l'infrazione all'estero potrà essere perseguito nel paese in cui sarà tratto in arresto.

Richiamo di ufficiali per istruzioni

ROMA, 27 (notte).

Il «Giornale Militare Ufficiale» dà notizia che durante il periodo dal primo al 30 agosto p. v. possono essere richiamati in servizio a domanda, i capitani ed i maggiori di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio che non abbiano compiuto in precedenza periodi di richiamo da meno di due anni.

Possono presentare domanda di richiamo per istruzione: i capitani in A. R. Q. aventi una anzianità di grado a tutto 1.o aprile 1927; i maggiori in A. R. Q. aventi una anzianità di grado a tutto 16 novembre 1927; i capitani di complemento con anzianità non superiore agli anni 40; ed i maggiori di complemento con anzianità non superiore ai 45 anni.

Gli ufficiali che desiderano il richiamo in servizio devono presentare domanda, non oltre il 15 luglio p. v. indicando l'ordine di preferenza nell'assegnazione del corpo o reparto, al Corpo d'Armata nella cui giurisdizione si trovano.

Agli ufficiali in A. R. Q. richiamati, verranno corrisposti gli stessi assegni dei pari grado in servizio permanente. Agli ufficiali di complemento saranno corrisposti gli stipendi ed il supplemento di servizio attivo ridotto a termine dell'art. 81 del D. L. 31 dicembre 1928, l'indennità militare, e [illegible] l'aumento dovuto agli ufficiali in servizio permanente.

L'indennità ridotta di caro viveri verrà corrisposta soltanto se si tratta di impiegati nelle amministrazioni dello Stato per le quali è già stata prevista tale riduzione.

Notizie in breve

INTERNO

S. M. il Re a Pisa.

PISA, 27. — Provenienti da Roma sono giunti in automobile provenienti da San Rossore S. M. il Re e la Principessa Giovanna.

Il ten. col. di Raimondo Aiutante di campo di S. M. il Re.

ROMA, 27. — Il ten. col. del Genio cav. Giovanni Di Raimondo è stato nominato Ajutante di Campo effettivo di S. M. il Re.

Il rapporto dei Direttori dei Giornali fascisti da Turati.

ROMA, 2. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: A chiarimento della informazione non autorizzata apparsa giorni fa sulla stampa, si comunica che alla riunione indetta per martedì primo luglio alle ore 11 a palazzo Littorio interverranno esclusivamente i direttori dei quotidiani di proprietà del Partito e dei Giornali organi ufficiali delle Federazioni fasciste dei fasci e dei gruppi universitari.

L'addetto militare italiano a Belgrado.

ROMA, 27. — Con odierno provvedimento il ten. col. di Stato Maggiore cav. Andrea Ainari di San Adriano, è stato nominato addetto militare a Belgrado.

Nuovi biglietti da mille.

ROMA, 27. — La «Gazzetta ufficiale» pubblica il decreto che stabilisce i distintivi e caratteristiche dei biglietti da mille lire di nuovo tipo da emettere in sostituzione di quelli attualmente in circolazione. I nuovi biglietti sono stampati in cromo, tipografia e calcografia su carta bianca di pasta speciale filigranata, con due medaglioni in profilo uno raffigurante Cristoforo Colombo, lo altro l'Italia, con un ornamento floreale intorno ad un gruppo centrale riprodotto in calcografia. I biglietti, compresi i margini bianchi hanno la dimensione di mm. 222 per 126.

Il verso del nuovo biglietto da mille lire, porta un fregio con una composizione ornamentale geometrica composta a quattro colori. Nel centro campeggia la riproduzione in calcografia di uno dei gruppi statuari che ornano il Palazzo della Banca d'Italia a Roma, la figura del quale rappresentano l'industria, l'agricoltura ed il commercio.

Tragico incidente aviatorio.

ROMA, 27. — Ieri nei pressi dell'idroscalo di Desenzano il tenente pilota Miceli Giancarlo solo a bordo di un apparecchio da ricognizione marittima durante una virata, per errato apprezzamento della quota, ha urtato contro la superficie dell'acqua. L'apparecchio si è capovolto ed è affondato. Il corpo del pilota non è stato ancora ricuperato.

ESTERO

Grave sconfitta dei nordisti in Cina.

SCIANGAI, 2. — Secondo notizie ufficiali provenienti dal quartiere generale nazionalista, la battaglia in corso è destinata a riuscire decisiva dopo l'inizio della offensiva generale su tutto il fronte di Lunghai. Le truppe governative hanno attaccato i nordisti i quali ripiegano verso lo Yaifeng. I nazionalisti hanno catturato circa 2000 uomini delle forze nordiste.

I records di Maddalena e Cecconi omologati.

PARIGI 27. — La Federazione Aeronautica Internazionale ha omologato i due records italiani di durata in circuito chiuso per ore 67.13 di distanza in circuito chiuso di km. 8.188.800 battuti dagli aviatori Maddalena e Cecconi sul percorso Monte Celio, Ostia, Ladispoli, Anzio dal 30 maggio al due giugno 1930. In seguito alla omologazione odierna i due records internazionali di durata e di distanza divengono records mondiali.

Un fulmine che provoca una esplosione.

BROCKVILLE (Ontario), 27. — In seguito alla caduta di un fulmine è avvenuta una esplosione di dinamite a bordo di un battello. Una trentina di persone sarebbero perite. Vi sono 11 superstiti ma alcuni di essi si trovano in gravi condizioni per le ferite riportate.

Ottime prove del paracadutista Freri.

L'AIA, 27. — Il capitano Freri ha effettuato al campo militare olandese di Soesterberg lanci con paracadute italiano da un trimotore. Quantunque i lanci presentassero notevoli difficoltà non essendo l'aeroplano attrezzato, essi sono riusciti ottimamente e nettamente superiori a quelli contemporaneamente compiuti con un paracadute americano. Alle prove assistevano il comandante dell'aviazione terrestre olandese, un rappresentante dell'aviazione marittima e coloniale, numerosi piloti militari e tecnici di compagnie aeree civili e di fabbriche di aeroplani unitamente all'ing. Montaraneali, delegato commerciale italiano per l'Olanda.

Le cavallette in Austria.

VIENNA, 27. — I rappresentanti della camera agricola di Viena Neustadt, hanno preso le misure necessarie per far fronte alla invasione di cavallette lamentata nelle campagne, impiegando 50 disoccupati che hanno iniziato l'opera di sistematica distruzione dei poco desiderati sciami di cavallette con mezzi chimici.

I mandati coloniali e l'Italia

(d.m.) Ritorna alla ribalta, come ogni anno, la questione dei mandati coloniali delegati dalla Società delle Nazioni, a Inghilterra, Francia e Belgio; vi ritorna anche questa volta a causa dell'Inghilterra che ha fatto un altro tentativo a favore della tesi di considerare, dopo dieci anni di prova, definitivi i mandati avuti.

Il Ministero delle Colonie britannico ha in questi giorni reso di pubblica ragione un «memorandum» nel quale si dichiara che la Gran Bretagna ha stabilito di tradurre in pratica e proposte contenute nel rapporto di una Commissione Governativa che si recò nell'Africa orientale tre anni fa per uno studio della situazione locale e nel quale si proponeva di formare una grande Confederazione est-africana comprendente le Colonie del Kenia dell'Uganda e dell'ex Colonia tedesca del Tanganika, quest'ultima amministrata per mandato della Società delle Nazioni dall'Inghilterra, per conto di tutte le potenze vincitrici.

Quando nel 1927 fu pubblicato il rapporto contenente le conclusioni su cui l'Inghilterra ora dichiara di insistere, fu sottoposto all'esame della Assemblea Ginevrina ed incaricato di riferire su di esso il Ministro Filandese degli Esteri, Procope, il quale rilevò molto opportunamente che dovevasi vigilare contro il pericolo che il principio del mandato si trasformi in quello di sovranità.

Alla discussione parteciparono il Ministro tedesco Stresemann e il nostro Scialoia ed ambedue protestarono contro il progetto inglese: il primo in nome di quel la Germania che cedette le sue colonie ai vincitori, il secondo come rappresentante di quella potenza vittoriosa alla quale Versailles nessun mandato fu assegnato; ambedue sostenendo il principio che senza il voto unanime di tutti i rappresentanti la Società delle Nazioni non è concepibile che l'Inghilterra possa riunire l'ex Africa Orientale tedesca (Tanganika) al altre due colonie perchè tale avvenimento, costituendo una fusione non solo amministrativa, ma altresì politica, così da farne un vero e proprio Dominion, distrugge il sistema dei mandati e contrariamente allo spunto informativo del sistema stesso, pone una nazione mandataria in opposizione aperta contro la volontà degli altri Stati costituenti la Società delle Nazioni.

Parve allora che le proteste italo-germaniche, che del resto raccolsero l'adesione della maggior parte dei rappresentanti gli Stati presenti, avessero sortito il loro effetto, poichè Henderson, Ministro degli Esteri britannico dichiarò che il suo Governo non avrebbe presa alcuna decisione definitiva nei riguardi del Tanganika prima di aver offerto alla Commissione dei mandati l'opportunità di discutere a fondo la questione. Per quali ragioni politiche l'Inghilterra torna ora alla carica, e lancia al mondo il suo nuovo *memorandum* insistendo, nel concetto antico? a quali motivi nuovi si è essa ispirata? Non è un mistero per nessuno che tra Poincarè, capo del Governo francese e Baldwin capo del Governo Conservatore inglese esisteva una segreta alleanza con patto di reciproco aiuto per tentare di trasformare a poco a poco, i propri mandati, prima in protettorato rigido e poi in vero e proprio regime di diretta sovranità, e ciò non solo per quelli africani, ma anche per la Siria e la Palestina. Caduto Poincarè e caduti i conservatori parve che i cartellisti francesi e i labouristi britannici non avrebbero più pensato a questa formadi *èscamotage* internazionale, invece con tutto il labourismo imperante, la questione risorge, e non è improbabile anco ra d'accordo con la Francia, sperando di potere con la preponderanza di cui godono a Ginevra le due grandi nazioni coloniali, di far ingoiare il rospo all'Italia e al la Germania, raccogliendo per la bisogna i voti favorevoli delle piccole potenze che gravitano nella sfera anglo-francese.

Certo se l'Inghilterra ha rimosso la pedina, vuol dire che spera anzi di poter riuscire. Sulla costa dell'Africa Occidentale essa ha altri due mandati: Camerum e il Togoland che ha già incorporati alla Nigeria ed alla Costa d'Oro: perchè non potrà fare altrettanto per il Tanganika? Nello Statuto costitutivo del mandato sul Tanganika c'è un articolo, introdottovi non si sa come, col quale viene riconosciuta la facoltà di unione o federazione doganale, fiscale e amministrativa di questo territorio con altri territori inglesi confinanti. Pare che ora si voglia giuocare su quest'articolo.

Italia e Germania devono stare all'erta perchè il giuoco nemmeno stavolta riesca, altrimenti la rivedibilità della distribuzione del mandato, che è oggi almeno giuridicamente possibile, sarebbe distrutta ed esse non potrebbero più sperare in una più o meno lontana attribuzione di un mandato. Sembra che a tale scopo la Germania alla prima prossima riunione della Commissione dei Mandati presso la Società delle Nazioni; ove certamente sarà portata la questione, voglia chiedere ufficialmente (come si diceva avrebbe fatto e non fece nella precedente sessione) un mandato almeno una delle sue antiche colonie.

L'Italia potrebbe fare altrettanto, e poichè i mandati sono temporanei nulla vieterebbe che un mandato fosse dato a preferenza della Germania, all'Italia, che è una delle potenze vittoriose e che può sostituire giuridicamente, quindi, quelle che cedesse il mandato.

Certo che se è difficile lottare contro la flemma porvicace britannica per sventare il tentativo di fusione accennato, più difficile ancora sarà lottare per strappare ad una delle tre nazioni mandatarie Francia, Inghilterra e Belgio la rinunzia ad un mandato. Si parlò, tempo fa, com'è universalmente risaputo, della cessione all'Italia di uno dei mandati sulla Siria o sulla Palestina, che sono i più gravosi, ma poi anche questa vociferazione svanì. E se non c'è disposizione a cedere i mandati più rognosi, come sarà possibile pensare a quelli fruttiferi?

Il valore delle ex-Colonie tedesche è valutato dai tedeschi a circa 150 miliardi di marchi-oro, valore forse esagerato, ma anche ridotto come ha fatto l'inglese Keynes a 80-100 miliardi di marchi-oro, può ammettersi come ragionevole il calcolare, come fa un economista germanico, il Follmer, il reddito annuo delle Colonie stesse a circa 7 miliardi di marchi oro l'anno.

Così dal 1919 ad oggi esse hanno reso alle Nazioni mandatarie 70 miliardi circa senza alcun merito se non quello della fatica dell'assegnazione fatta a Versailles a danno dell'Italia, presente e impotente. E la Gran Bretagna ha fatto uno sforzo a darci un po' d'Oltre Giuba, e la Francia non vuol far nemmeno quello di ritagliare un tratto di deserto Algerino o Tibetiano per aggregarlo alla Tripolitania.

Dinanzi a queste cifre si spiega l'accanimento con cui la Gran Bretagna continua il giuoco dell'annessione del Tanganika. E' questa una delle più fiorenti e redditizie colonie africane: vasta 365 mila miglia quadrate con una popolazione di circa 4 milioni di indigeni e due migliaia e mezza di bianchi, quasi tutti inglesi, è per il suo clima suscettibile di ampio popolamento e le sue risorse agricole e minerarie sono immense. La produzione è in costante e rapido aumento e le cifre delle esportazioni passate in pochi anni da 5 milioni (1924) ad 8 milioni e mezzo di sterline (1928) ne fanno fede.

I prodotti più noti e che alimentano un grande commercio sono: l'agave, fibra tessile di primo ordine, il cotone greggio, i semi di arachide, e la copràh, materie prime di cui l'Italia fa un consumo enorme per le sue industrie. Se a questo aggiungiamo i campi auriferi e diamantiferi, le miniere di mica e di stagno che si stanno sfruttando, con probabilità che altre ricchezze minerarie esistano non ancora scoperte, si può facilmente farsi una ragione del perchè la Gran Bretagna tanto tenga al possesso definitivo della regione e tanto brighi per realizzarlo. Essa addurrà ragioni di assoluta necessità, come l'interesse del territorio (ragioni che anche qualche cultore italiano di ritto internazionale riterrebbe valide) ma non è ammissibile che la Società delle Nazioni depositaria e custode dell'interesse generale di tutti i popoli, consenta che ad un interesse puramente imperiale inglese venga sacrificato il diritto singolo o collettivo di tutti gli Stati aderenti, che è quello di ottenere uno dei mandati attualmente attribuiti all'Inghilterra, Francia e Belgio.

Saranno, purtroppo, queste, solo speranze, ma esse costituiscono sempre un diritto, che non può essere annullato. L'Italia che più direttamente e immediatamente è interessata al mantenimento di questo diritto, saprà anche questa volta, con fermezza e dignità fascista, impedire che il carattere originario od autentico del mandato, che è la temporaneità, venga svisato e snaturato.

Solo così la fiaccola della speranza potrà continuare ad essere alimentata... pei figli dei nostri figli, se volete, ma fin che c'è fiato..

Il nostro commercio in Oriente

ROMA, 27.

Una voce autorevole più di ogni altra — quella del Duce, — ha richiamato, in questi giorni, l'attenzione degl'italiani sul commercio marittimo verso l'estremo Oriente. Il Capo del Governo vuole la ripresa marinara dell'Italia verso quelle contrade che furono un tempo, prima ancora degli olandesi e dei portoghesi, retaggi di Venezia. Marco Polo ha lasciato ancora, in quelle lontane contrade una tradizione che rifiorisce in leggenda presso di noi. Ed in questi giorni navi italiane, potenti e pacifici strumenti di penetrazione economica e di gloria, viaggiano alla volta di lontani paesi.

E' bene che, di tanto in tanto, simili problemi siano posti dinanzi alla coscienza popolare. E' bene perchè l'Italia fascista, che ha finalmente regolato la verbosa incontinenza dei parlamenti di un tempo e la foia parolaia e rettorica dei giornalisti d'allora, vuole — più dell'Italia di ieri — che il popolo nostro conosca i problemi che sono per lui problemi di vita o di morte, di grandezza e di gloria.

L'Italia è potenza marinara. Tutta la sua storia lo dimostra. Tutta l'attività della Magna Grecia preromana è attività marittima. Le città più floride di quel tempo, Siracusa, Napoli, ecc., erano città marittime. Roma per secoli dovette lottare per avere l'impero dei mari. Il contrasto epico fra Roma e Cartagine è un contrasto che si è ripetuto di poi per tutte le potenze marittime del mondo. Francia ed Inghilterra, Inghilterra ed Olanda, non lottarono, Spagna e Francia non lottarono nè diversamente, ne per diversi fini. Potenze territoriali, potenze commerciali, potenze militar o coloniali tutte quante furono costrette a portare il teatro della guerra sul mare. I più gran di eserciti e tutto l'oro del favoloso Perù non servirono a nulla alla Spagna di Filippo e di Carlo, quando le navi da battaglia furono annientate. Tutta la forza e tutto il genio di Napoleone fu reso inutile dalla impossibilità di conquistare il mare e da per tutto la lotta di Roma e di Cartagine si riprodusse. Da per tutto il movimento degli eserciti fu in rapporto col predominio marittimo. Annibale che traversa le Alpi, rinasce in Napoleone che va ad assalire l'Inghilterra in Egitto.

* * *

Oggi la lotta è soltanto episodicamente lotta guerriera. La guerra non è più allo stato endemico, e se Augusto regnasse ancora non vi sarebbe sorpresa nel trovare il tempio di Giano quadrifronte chiuso. In compenso, quando la guerra sopraggiunge, essa è terribilmente più sanguinosa dei tempi passati, e la pace è regime di lotta non cruenta, ma ugualmente dura e difficile. Intendiamo non soltanto la pace sulla terra, ma soprattutto la pace sul mare. Chè durante la pace, le mille forme di espansione e di penetrazione economica delle diverse potenze si mischiano o si contrappongono. Il contrasto degli interessi si acutizza, e se le perdite non si contano a migliaia di uomini morti, essi si contano a centinaia di milioni perduti, o a milioni di persone la cui vita è stento.

La guerra continua degli antichi tempi è stata sostituita dalla guerra commerciale, dalla sorda lotta delle campagne svalutatrici, dalla concorrenza delle società commerciali, dalla imposizione dei monopoli, dall'accaparramento delle materie prime, dal dominio dei mercati.

* * *

Questo quadro grandioso, questo urto di interessi immane, questo contrasto di vecchie potenze coloniali agguerrite dal tempo e dall'esperienza, fra le quali si insinua, rivendicando il suo posto, la giovane Italia Fascista, deve esser tenuto presente da tutto il popolo italiano nel considerare il problema per la nostra ripresa commerciale verso l'estremo Oriente.

L'estremo Oriente ha soprattutto l'importanza di un formidable mercato d'assorbimento. Più di mezzo miliardo di uomini vivono disseminati sulle rive ed all'interno del continente asiatico. Le caratteristiche della civiltà della regione, lo stato di anarchia in cui si trova l'antico impero celeste, la lontananza di grandi centri produttori tutti contribuisce a precostituire un campo di sfruttamento immenso per l'industria e per l'intelligenza europee. Non si parla qui di predominio coloniale o militare. L'Italia, che si faticosamente ha trovato la sua indipendenza, non pensa a privarne nessun popolo. L'Indù od il cinese hanno per gli italiani diritto a tutta la libertà di cui i popoli liberi debbono godere. Ma fra questi popoli, le cui condizioni storiche hanno fin'ora vietato i benefici della civiltà moderna, e l'Italia grande potenza d'oggi giorno, uno scambio materiale o morale può essere intrapreso e continuato.

Senonchè l'Italia troverà il posto occupato. Da lungo tempo inglesi, olandesi, francesi e portoghesi, e ora gli americani, hanno preso posizione nelle coste del Pacifico. Dei vecchi e floridi stabilimenti coloniali esistono e sono, per le potenze occupanti, fonti di immense ricchezze. Possiamo dire ugualmente che sono fonti di ricchezze per i popoli occupati? Possiamo dire che fra queste potenze ed i popoli da essi protetti esista un buon accordo? Non certamente, ed i recenti e tristi avvenimenti dell'Indocina francese lo mostrano.

Ma giustamente l'Italia, ammaestrata dall'esperienza degli altri, può realmente compiere opera di civiltà se porrà in testa alla sua campagna per la ripresa della nostra espansione verso l'estremo Oriente non un programma di conquista, ma un programma di pacifica penetrazione economica.

In questo appunto deve distinguersi l'opera e l'attività nostra in estremo Oriente. Che l'azione del nostro paese — onestamente intesa a servire i nostri interessi — non deve essere denaturata dall'egoismo delle potenze sedicenti democratiche e che, portando la civiltà in cima alle baionette, intendono asservire e non far collaborare i popoli alla comune prosperità.

DARIO LISCHI

Laboriosa riunione

della Commissione Superiore per la Stampa

ROMA, 26.

Sotto la presidenza di Arnaldo Mussolini si è riunita, presso il Ministero della Giustizia, la Commissione Superiore per la Stampa. Erano presenti i membri on. Ermanno Amicucci, Mario Carli, S. E. Francesco Coppola, Roberto Forges Davanzati, Virginio Gaida, senatore Vincenzo Morello, Italo Minunni, Telesio Interlandi; assente giustificato Ugo Ojetti. Assisteva l'on. Lando Ferretti.

La Commissione ha esaminato quindici ricorsi, accogliendone sei e ha esaurito tutti gli argomenti all'ordine del giorno.

La via più breve per l'America

e il paese che attraversa

LONDRA, giugno.

(U. P.). — Quando, nel prossimo autunno, H. G. Watkins, il giovane esploratore inglese, si metterà in viaggio per studiare la possibilità di un collegamento aereo Londra-Winnipeg attraverso la Groenlandia, si troverà di fronte ad una delle più singolari isole del mondo.

Quattro volte più grande della Francia, la Groenlandia ha meno abitanti d'un sobborgo londinese. Politicamente, è isolata dal resto del mondo come il Tibet o il Nepal. Qui non sono ammessi nè commercianti nè turisti; le navi debbono toccare i porti groenlandesi soltanto in caso di necessità o per soste brevissime e per precisi scopi. Ma esploratori e scienziati sono bene accolti in Groenlandia dal Governo danese, che amministra la Groenlandia, monopolio della Corona, per mezzo della Gronlands Styrelse.

Questo sistema amministrativo non fu scelto per far ricavare alla Danimarca il maggior profitto possibile dal paese, al contrario, gl'interessi degli Eschimesi hanno la precedenza sulle considerazioni di lucro: il monopolio è applicato a vantaggio degl'indigeni.

Ciascuno degli abitanti ne sente gli effetti. Se, ad esempio, una famiglia lascia la sua casa per far visita ad altri, la casa, in sua assenza è messa a disposizione di chiunque d'una casa abbisogni, sino al ritorno dela famiglia suddetta.

Non vi è moneta, all'infuori di quella emessa della Groenlands Styrelse. Non vi sono ferrovie, nè automobili, nè alberghi, nè ristoranti, nè osterie, nè cinematografi, e nemmeno polizia. Sette anni or sono si ebbe il più recente omicidio. Non vi sono quasi alberi, nè agricoltura: solo terreni limitatissimi sono piantati ad insalata e prezzemolo. Non vi sono cani, che furono trovati dannosi ed eliminati. Infine non vi si trova nemmeno lavoro.

Ma vi si trovano alcuni eccellenti motociclisti, buone scuole, peschierie cooperative, stazioni radio ed un Parlamento. La Gronlands Styrelse mantiene spacci dove si possono acquistare caffè, zucchero, tabacco e alcuni indumenti, ma gli Eschimesi ricevono altri viveri solo in caso di bisogno, se per esempio vi sia carestia.

L'Amministrazione statale intende provvedere gli Eschimesi di strumenti da pesca e da caccia moderni, ma nel loro stesso interesse far loro seguire una vita attiva. Che tale politica sia la giusta, è dimostrato dal fatto che la popolazione eschimese, che altrove decresce, in Groenlandia è in aumento costante.

Le condizioni geologiche del paese non sono le più attraenti. Presso la zona abitata non vi è luogo dove il suolo roccioso sia adatto all'impianto nemmeno di un piccolo aeroporto. Il compito dela spedizione Watkins è anzitutto di stabilire se vi siano parti della vasta superficie sempre ghiacciata, abbastanza lisce da permettere lo impianto di un aeroporto sia pur piccolo, in secondo luogo se un velivolo possa portarsi sino a quelle zone ghiacciate, alte da 1800 a 2400 metri, per atterrarvi; in terzo luogo, quali condizioni si abbiano durante la lunga notte polare su quelle superfici di ghiaccio.

Il Watkins troverà nella Goenlandia una spedizione tedesca, che sta studiando press'a poco le medesime questioni e che passerà pure l'inverno in quelle zone polari.

Così la Groenlandia assume improvvisamente importanza internazionale. I paesi lontani dall'Artide gareggiano per stabilire la più breve comunicazione aerea tra l'Europa e l'America. I risultati delle loro spedizioni si conosceranno forse soltanto la primavera prossima.

L'on. De Stefani a Washington

WASHINGTON, 27.

E' qui giunto proveniente da New York l'on. Alberto de' Stefani, accompagnato dall'addetto commerciale italiano comm. Angelone. A riceverlo alla stazione erano il R. Ambasciatore d'Italia senatore De Martino col personale dell'Ambasciata.

L'on. De Stefani, assieme coll'Ambasciatore De Martino, si è subito recato alla Tesoreria dove ha avuto una lunga e cordiale conversazione col Segretario del Tesoro signor Mellon.

Una giuria di teste pelate

per giudicare un prodotto contro le calvizie

NEW YORK, 27.

Dodici uomini con le teste liscie, lucide, senza l'ombra d'un capello, sederanno domani nella Corte di Peoria, formando il corpo della giuria che dovrà giudicare tre individui contro i quali è stata avanzata una grave accusa: adoperare la posta a scopo di frode. Gli imputati sono: Frederick P. Goodwin, Roy Quinlaw e Theodore H. Larson.

Essi hanno già subito nei mesi scorsi un primo processo ed ora riappaiono davanti ai giurati perchè nel primo giudizio non fu raggiunto un accordo per il verdetto.

I tre vendevano un prodotto che assicuravano addirittura miracoloso per la rinascita dei capelli. Coloro che ne fecero uso, consumando alcune bottiglie, sostengono invece che il prodotto non solo non faceva rinascere i capelli ma faceva cadere anche quei pochi che continuavano a restare al loro posto.

I calvi giurati che adesso giudicheranno il caso, intendono provare sulle loro teste gli effetti della lozione miracolosa e dare il verdetto con competenza: cioè secondo i risultati.

Le ricchezze vegetali sconosciute della Carnia

e la loro utilizzazione

A riassunto di quanto già scrivemmo in merito:

La Carnia, per la sua conformazione topografica, ha una produzione agraria molto limitata ed assolutamente insufficente ai bisogni dei suoi abitanti. — Cinta completamente da monti (Alpi e Prealpi carniche) ha pochissima campagna coltivabile.

Ne deriva che deve importare la quasi totalità dei cereali e per procurarsi i mezzi di acquisto la sua popolazione è costretta alla emigrazione temporanea. Ne consegue la poca conoscenza che i carnici hanno della loro regione e delle ricchezze che la natura ha profuso sulle loro colline e sui loro monti.

Il turista che nell'estate percorre quelle pittoresche vallate e si arrampica su quei monti, resta meravigliato dallo splendore dei prati e dei pascoli alpini. Qui estensioni rilevanti coperte da uno splendido tappeto giallo-vivo tramezzato da chiazze del più bel viola: E' l'«Arnica» raggruppata al «Pulsatila». Più in là meravigliosi gruppi bianco-nivei punteggianti da macchie rosso brune sono gli «Edelweiss» con le «Orchidee» dal delicato profumo di vaniglia.

Più oltre enormi tappeti del più del verde lucente con punteggiature azzurrastre. E' l'«Uva Ursina» col «Mirtillo» carico delle ottime sue bacche.

E man mano che il turista procede, lo scenario muta davanti ai suoi occhi.

E' per l'appunto questa svariata flora che rappresenta le ricchezze sconosciute della regione nel campo vegetale.

E' ormai nota quale importanza ha assunto in parecchie nazioni e che sta assumendo anche in Italia l'industria delle erbe aromatiche e medicinali. Ebbene, la Carnia si trova nelle migliori condizioni per attuarla poichè in essa vegetano le più ricercate specie ed in quantità rilevanti, dovuto a due fattori principali: la conformazione orografica e minerale della regione e la fin qui mancata utilizzazione delle piante.

Varietà quindi di clima dal piano al monte (dai metri 250 ai 2700 s. m.); scheletro roccioso siliceo, calcareo, dolomitico e terreno alluvionale nelle valli, il che permette di allignare a gran numero di specie a seconda delle loro esigenze di calore e nutrimento La mancata utilizzazione poi ha permesso alle piante di propagarsi in modo rilevante e di permetter raccolte rilevanti e continuative.

Diamo qui un elenco delle più comuni e ricercate:

«Farfara» - fiori e foglie — «Biancospino» - fiori — «Arnica» fiori e radici — «Mughetto» pianta intera — «Tormentilla» radice — «Aconito» cime fiorite e radice — «Belladonna» foglie — «Sambuco» fiori — «Anemone Pulsatilla» pianta intera — «Timo Serpillo» pianta intera — «Brionia» radici — «Genziana» radici — «Origano» cime fiorite — «Melissa» cime fiorite — «Ruta» foglie — «Menta acquatica» foglie e fiori — «Assenzio» cime fiorite — «Lichene islandico» tallo — «Crespino» corteggia e bacche — «Colchico» semi e tuberi — «Noce» foglie — «Tiglio» fiori — «Mezereo» corteccia — «Dulcamara» fusto — «Polipodio» radice — «Centaurea minore» radici — «Tenaceto» cime fiorite — «Verbasco» fiori — «Uva ursina» foglie — «Imperatoria» radici — «Elleboro bianco» radici — «Vischio pianta intera — «Valeriana» radici — «Saponaria» radici — «Verbena» cime fiorite — «Poligala amara» pianta intera — «Pugnitopo» pianta intera.

Senza tener conto di altre specie importanti che non vengono richieste perchè le ditte acquistatrici ignorano se vivono nella regione.

Alle piante sopra elencate devono ancora aggiungersi fiori e bulbi, di fiori alpestri, frutta, agresti, funghi e semi di piante forestali. Fra i primi nomineremo soltanto i «Mughetti», gli «Edelweiss», i «Rododendri», i «Ciclamini», questi ultimi con i relativi bulbi; fra i secondi i «Lamponi», i «Mirtilli», le «Fragole» e, per il ricavo dell'alcool, i frutti del «Sorbo (Sorbus aria, ed Aucuparia)», piante queste ultime molto comuni nelle faggete; fra i funghi il «Porcino», l'«Ovulo», la «Russola», il «Gallinaccio», il «Prugnolo», il «Prataiolo», la «Colombina», la «Famigliola». Fra i semi forestali, quelli di «Faggio, Abete, Larice, Tiglio, Pino».

Sulla quantità annua utilizzabile di questi prodotti non è qui il caso di dare una dettagliata per quanto approssimativa statistica.

Nel 1926 il Consorzio Agrario Cooperativo Carnico fece un primo esperimento.

Ebbene, malgrado lo scetticismo generale e specialmente di quello dei pochi raccoglitori, e, malgrado sia stato limitato a poche specie e a pochi comuni, furono raccolte e vendute per trecento mila lire circa di piante aromatiche e medicinali e di soli rizomi di «Felce» furono spediti circa 1200 quintali. Bastano questi pochi cenni a far intuire a quale importanza può assurgere l'industria in pochi anni, sebbene organizzata ed allargata a tutte le specie e a tutta la regione.

S. E. l'on. Marescalchi ni vari articoli fatti pubblicare sull'argomento sul «Corriere della Sera» asserisce che in tutta l'Italia la produzione annua può raggiungere il valore di cinquanta milioni di lire e pone la Carnia fra le migliori regioni di rendimento.

Sarà forse quindi esagerato lo affermare che essa possa contribuire con un milione e mezzo all'anno?

Ma per ottenere ciò è necessaria la costituzione di una Società che disponga di mezzi adeguati ma che in complesso non sarebbero di grande entità. Per esempio, potrebbero bastare circa centomila lire. La Società dovrebbe essere costituita possibilmente da Carnici e con capitali carnici e questo non per spirito di campanilismo, ma perchè così i soci potrebbero portare il loro personale contributo di attività allo sviluppo ed incremento della industria.

E siccome la raccolta, a seconda delle varie specie, dura dalla fine dell'inverno a quello successivo e durante l'inverno si procede alla preparazione dei semi forestali, che per i pini, abeti e larici non può farsi che essiccandone gli strobili, si otterrebbe non solo un rilevante utile economico, ma si provvederebbe a dare continuo e poco faticoso lavoro a ragazzi, ragazze, donne e, in una parola, a tutti coloro che non possono avere altra occupazione utile giornaliera.

Il che ci pare non sia cosa da trascurarsi.

GIOVANNI D'ORLANDO
ex Ispettore Forestale

Enemonzo, 23 - 6 - 1930.

P. S. — Pubblichiamo volentieri questo articolo del signor D'Orlando perchè siamo persuasi che l'argomento trattato meriti la massima attenzione. E saremo grati ai competenti se vorranno esprimere in proposito il loro parere.
(N. d. R.).

DA GORIZIA

Augusti ospiti al castello di Spessa

Da qualche giorno al Castello di Spessa sono ospiti graditissimi dell'on. senatore conte Segrè Sartorio, le L.L. A.A. R.R. il Duca di Bergamo e il Duca di Pistoia.

Ieri si sono recati a rendere omaggio agli ospiti illustri, S. E. il Prefetto avv. comm. Sergio Dompieri col Capo di Gabinetto avv. cons. Mazzanti, il Podestà senatore Giorgio Bombi, il generale Comandante la Divisione Militare di Gorizia comm. Valentino Bobbio, il Console comm. A. Giorgio, Comandante la 62ª Legione «Isonzo», anche in rappresentanza dell'on. barone Carlo Emanuele Basile, Commissario Federale del P. N. F. di Gorizia, l'Arcivescovo monsignor Borgia Sedej col segretario don Caneva e il Commissario del Rettorato provinciale, cap. cav. Gino Morassi.

Le autorità goriziane furono ricevute con molta cordialità dagli ospiti illustri del Castello di Spessa, i quali si intrattennero, molto affabilmente, a parlare di Gorizia e della sua provincia, ringraziando per il gradito omaggio.

Festeggiamenti della Croce verde

Domenica, dopo la tombola in favore dei fanciulli abbandonati, che si terrà in piazza della Vittoria, avranno luogo, in piazza Cesare Battisti, i tradizionali festeggiamenti annuali, in favore della Croce Verde Goriziana, la benefica istituzione cittadina che nulla trascura per divenire sempre più utile.

I grandiosi festeggiamenti, in piazza C. Battisti, consisteranno in una ricca pesca miracolosa, ballo popolare, luminarie, getto di serpentine e di coriandoli, vendita di fiori, cartoline illustrate.

Si prevede, dato lo scopo altamente umanitario della serata, una affluenza eccezionale di pubblico.

Il saluto dei volontari all'on. Rossi

La Presidenza della Sezione di Gorizia dei Volontari di guerra, in occasione della venuta della medaglia d'oro on. Amilcare Rossi per presiedere il Congresso regionale dei combattenti che si svolgerà il giorno 29, ha fatto affiggere il seguente manifesto di saluto:

«Volontari, il più caldo evviva, il più fervido alalà ad Amilcare Rossi, medaglia d'oro conquistata nelle insanguinate trincee di Vertoiba.

L'Eroe che ha sfidato la morte e superato il più arduo cimento oltre Gorizia la Santa nella battaglia più tremenda, viene fra noi simbolo vivente di italica gloria. Salutiamo in Lui tutti i fratelli sacri alla Vittoria, vivi per attestarla, morti per incitarci ancora a combattere fino a tanto che tutte le terre di Roma e di Venezia non siano risorte nell'Impero dell'Italia fascista».

I volontari sono invitati a partecipare alla seduta inaugurale del Congresso dei combattenti che si terrà alla Sala del Littorio alle ore 10 ed al corteo combattentistico che si recherà al Cimitero degli Eroi ed al Monumento ai Caduti goriziani.

Recite al Littorio

Un pubblico molto distinto e numeroso ha assistito ieri sera alla seconda rappresentazione data dalla Compagnia stabile italiana del Teatro della Commedia di Trieste nel teatro del Littorio. Venne messa in scena la commedia «Papà Eccellenza» di Gerolamo Rovetta, che fu interpretata egregiamente dall'ottimo complesso artistico diretto da quel valoroso attore che è Angelo Carmelo Calabrese che fece dell'on. Mattei una vera creazione. Degnamente gli stette a fianco la prima attrice Amalia Micheluzzi, artista di gran de risorse. Molto bene anche il Segala, il Leoni, il Geri, il Rolli e l'Adolfi. Dignitosa la messa in scena. Gli attori sono stati vivamente applauditi e calorosamente festeggiati.

Stasera ultima recita della simpatica Compagnia con la interessante commedia da fare del Pirandello «Sei personaggi in cerca di autore».

Si prevede un follone ed uno straordinario successo della compagnia.

Saggio schermistico

Stasera alle ore 17 nella sala di scherma seguirà un saggio schermistico degli allievi che hanno partecipato al corso di scherma diretto dal signor Pino Gajer. Ci sarà pure un torneo di scherma per Avanguardisti. L'ingresso è libero a tutti.

Il mercato dei bozzoli

Ieri in piazza S. Antonio furono pesati complessivamente chilogrammi 690,25 di bozzoli bigialli dorati e corrispondenti. Il prezzo medio della giornata è stato di lire 6,927.

DA MONFALCONE

Meritato riconoscimento

E' stata appresa con vivo compiacimento dalla cittadinanza la nomina del cav. co. Giuseppe Valentinis a Commissario Prefettizio dell'Ospedale Civile «Vittorio Emanuele III».

Con questa nomina S. E. il Prefetto di Trieste ha meritatamente voluto riconoscere al co. Valentinis il frutto delle sue fatiche, facendo sì ch'egli possa amministrare l'Ospedale sorto mercè il suo tenace e fattivo interessamento.

Tutti ricordano, infatti, che il co. Giuseppe Valentinis, valoroso ufficiale e grande invalido di guerra, particolarmente caro a S. A. R. il Duca d'Aosta e a Gabriele d'Annunzio, dal novembre 1918 al marzo 1922, quale primo amatissimo Sindaco di Monfalcone redenta ebbe l'immensa gioia, costatagli grandi fatiche, di ricostruire quasi completamente la sua città. In tale periodo egli la provvide di tutte le opere che le erano urgentemente necessarie, perchè potesse affrontare con certezza di vittoria il radioso avvenire che già le era predestinato.

Dopo lungo e arduo lavoro preparatorio gli fu concessa dal Governo, nel 1921, l'approvazione con il finanziamento (L. 3.900.000) per la costruzione dell'imponente Ospedale Civile «Vittorio Emanuele III», capace di ben trecento letti.

Significativa è perciò la nomina testè giunta ad un uomo che — ligio alle patriottiche tradizioni della sua nobile famiglia e seguendo le orme del benemerito padre suo co. Eugenio Valentinis — ha sempre profuso la sua opera con esemplare onestà e con mirabile tenacia.

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti gli atti relativi al tramutamento della Lotteria in Tombola pro «Opere Ospedaliere ed Assistenziali della Lunigiana e Garfagnana»;

Visto il Piano e il Regolamento della Tombola suddetta;

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 214 primo capoverso, del Regolamento sul Lotto 9 agosto 1926 N. 1601;

Rende noto

chè l'estrazione dell'anzidetta Tombola, con premi in contanti per l'ammontare di L. 850.000, avrà luogo immancabilmente in Roma il

17 LUGLIO 1930 - VIII

alle ore 20 (8 pom.)

nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà ove ha sede l'Ufficio del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 25 giugno 1930 VIII.

Il Prefetto: F. MONTUORI

Lettera a Juan, soldato

Lo scrivano pubblico JOSE' è seduto al suo tavolino; MARIA, vecchia andalusa anal. fabeta, gli si avvicina.

Maria — Buon giorno, don Josè.

Josè — Buon giorno. Come mai vi si vede da questa parte così presto, stamani?

Maria — Dove sapere che al signor curato, «che» mi scrive tutti i giovedì le lettere per mio figlio militare, «gli ha preso» un reumatismo — pover' uomo! nelle due dita che reggono la penna — si dice combinazione!... Io, allora, volevo andare dal maestro di scuola; ma mio cognato che oggi non è ubbriaco — anche questa è una casualità! — mi ha consigliato invece di venire da lei, che ha una bella calligrafia spagnola, molto chiara. Per scrivere a un povero soldato andaluso che è nel Marocco, dice mio cognato, che nessuna calligrafia è migliore della spagnola. Che combinazione anche questa che lei ci abbia la calligrafia spagnola!...

Josè — Ma io l' ho cosmopolita, mia cara; secondo il gusto di chi mi paga! Ci avete il foglio?

Maria — Sissignore; la busta e il francobollo. Non mi manca che la penna.

Josè — Questa ce l' ho io. Avanti! Cosa dobbiamo dire al vostro ragazzo?

Maria — Cominci di quassù, in cima. Il signor Curato lascia sempre due dita in bianco e questa è una cosa che mi dispiace molto..

Josè — Che cosa gli dobbiamo mettere?

Maria — Ah, scriva così: «Carissimo Juan della mia vita, del mio sangue, del mio cuore e della mia anima... ».

Josè — Non correte tanto!

Maria — E' che mi viene tutto d' un colpo, senza bisogno di pensarci! «Juan tu mi dici che stai bene, e non sai la gioia che c' è entrata addosso a me e a tuo padre. Juanito». Gli metta così che gli fa piacere. «Mi dici che hai ricevuto la camiciola, figlio mio... Io avrei voluto mandartene due; almeno una muta, ma l'annata è cattiva, non c' è lavoro, tu mi capisci Juan. Juan figlio mio, questa che ti scrivo è per dirti, Juan, che in paese l'altra sera, Juan, amor mio... ».

Josè — Sono già quattro Giovanni di seguito!

Maria — Lei scriva con la sua calligrafia spagnola, e non faccia dello spirito; che fra una madre che ha il suo figliolo di là dal mare e un figliolo che si chiama Juan, tutti i Giovanni sono pochi.

Josè — Sta bene, sta bene, seguitate.

Maria — Juan, come ti stavo dicendo, l'altra sera, nel teatrino del paese, dettero una rappresentazione di beneficenza per riunire un po' di denaro per mandarlo ai poveri soldati che passavano il Natale così lontano da casa. Dio apra il Paradiso a chi ha fatto il discorso sulla bandiera e a tutti quelli che andarono al teatro! Io ero nel loggione e non ho fatto che piangere, tanto ero commossa... Questa cosa della beneficenza per i soldati, è piaciuta a tutti qui, meno che al farmacista; tu sai che uomo è quello!... Lui è buono ad ammazzare i mori nella retrobottega, fra una pillola e l'altra!... ».

Josè — Benissimo!

Maria — E allora seguiti; «Devi sapere, Juan, che dopo questa rappresentazione, sono corse delle legnate in farmacia... ».

Josè — Molto bene!

Maria — Molto bene; ma non si ecciti tanto, se no non scrive chiaro!

Josè — Non abbiate timore; sono uno scrivano pubblico, io!

Maria — «Juan, questo te lo racconto, perchè ti farà piacere. Juan, il farmacista ne ha buscate ed ora i cerotti se li mette per sè! Si azzardò a dire: — Dio volesse che non fossi nato in Ispagna».

Josè (continuando la scrittura) — «Come si starebbe più contenti tutti se fosse nato in un'altra parte!». Questo ce lo metto io, Maria, a mio rischio e pericolo.

Maria — Benissimo! Ora sono io che glielo dico. «Juan, non c'è quasi più posto per scrivere, don Josè si è sdraiato troppo con la sua calligrafia »...

Josè — Ma che diavolo mi fate scrivere

Maria — «Molti saluti da tutti quelli di casa, da Manuele, che ho visto ieri, da Aloncito, il cieco, da Carmencita, la gitana, e tanti saluti da Remedios, dal pasticcere, e da quello che vende i pomodori».

Josè — Ora è finita la carta, sul serio!

Maria seguitando a dettare — «E saluti da Joselito, il fornaio, da suo padre, da sua figlia e dalla vicina di faccia che si sente molto male, poverina!».

Josè — Basta per carità! Non c' è che un rigo per la chiusa!

Maria — L' indirizzo lo sa?

Josè — Sì. (Lo scrive).

Maria (vedendo che mette la lettera nella busta). — Che cosa fa ora?

Josè — Chiudo la lettera.

Maria — No, no; ancora no.

Josè — Ma come?

Maria — Prima debbo darle tanti baci.

Josè — A chi?

Maria — Mica a lei! Alla lettera!

Josè — E dateglieli, allora! Che cosa aspettate?

Maria — Ora no. Di qui alla posta, col mio passo, ci metto mezz'ora. Darò i baci alla lettera quando arrivo lì... così mi faccio l'illusione che Juan li riceva mezz'ora prima... (Una pausa). Grazie, don Josè. (Pagandolo). Questo è il suo avere.

Josè — Che il Signore sia con voi, «donna» Maria!

S. J. ALVAREZ QUINTERO

Un banchetto di carne umana

PARIGI, 27.

Mandano dall'Aja che i cannibali della Nuova Guinea olandese sono in subbuglio. Dopo avere inportato sul nemico una grande vittoria, hanno condotto con loro le donne e i bambini; poi hanno celebrato la vittoria con un banchetto in cui vennero serviti i cadaveri dei guerrieri caduti sul campo di battaglia. L'orribile banchetto era al suo colmo quando la polizia olandese apparve. I selvaggi opposero una accanita resistenza, ma finalmente dovettero prendere la fuga. Sul luogo del festino vennero trovati numerosi cadaveri tagliati a pezzi. I cannibali avevano incominciato a divorare non solamente i loro nemici ma anche i loro compagni che avevano trovato la morte nel combattimento.

Si ripristina la nobiltà in Austria

Come nella rivoluzione francese - La proposta del deputato Lambel e la abolizione delle livree - Come si votava sotto Luigi XVI - La repubblica austriaca nella medesima situazione

La rivoluzione che succedette in Austria alla caduta dell' Impero esburgico, abolì le qualifiche ed i titoli nobiliari. Ma ora, trascorso più d'un decennio e instaurata uno costituzione meno democratica della repubblica primitiva, il ceto della nobiltà domanda, com'è noto, di poter riprendere non gli antichi privilegi, ma le sue designazioni araldiche.

Qualunque sia per essere la fortuna di questa domanda è interessante conoscere l'origine del provvedimento che contro la nobiltà fu preso. In Austria, come altrove, non si fece che imitare alla lettera la Rivoluzione Francese.

Quindi il vedere ciò che questa fece e in che modo, è una pagina storica sconosciuta dai più, e in buona parte ridicola che vale la pena di riesumare.

Nel pomeriggio del 19 giugno 1790 si presentò all'Assemblea Costituente una deputazione formata di uomini di tutti i paesi del mondo. In verità la maggior parte pare fossero nati nei sobborghi di Parigi, ma questo non fu nulla; il fattore è che per mezzo dell'umanitario Barona Anacarsi Clotz e d'un arabo che non si capì cosa dicesse, portarono il saluto dell'universo alla libertà francese; l'Assemblea ed il Presidente Menou li presero sul serio e l'entusiasmo fu indescrivibile.

Allora Alessandro de Lameth deplorò che il corteo avesse dovuto passare davanti alle statue che nel monumento di Luigi XIV rappresentavano popoli vinti e incatenati. Propose la distruzione di esse. Gourdan con voce intenerita fece eco. L'Assemblea appoggio.

Preso l'aire, sorse il deputato Lambel a dire che non bastava distruggere la vanità e l'orgoglio nei monumenti, bisognava farla anche nei vivi; quindi abolire i titoli di duca, principe, marchese, conte, barone e in genere ogni qualifica e concetto di nobiltà ereditaria.

Allora sale la tribuna un nobile, l'altro de Lameth, Carlo, il quale sostiene che infatti i titoli contrastano coll'avvenuta abolizione del la feudalità e col concetto che le distinzioni spettano unicamente alla virtù.

La Fayette, nobile anch'esso, rincara la dose; per lui l'abolizione dei titoli è una necessità assoluta. E siccome il marchese di Foucault chiede siano risparmiati quei titoli, di cui negli atti sovrani si dice: «Il tale fu fatto nobile nel tal giorno per aver salvato lo Stato», la Fayette ribatte: «si sopprimerà la parola nobile e si dirà: nel tal giorno il tale salvò lo Stato».

Avendo poi Goupil de Prèfelm proposto che i fratelli del Re e i Principi del sangue conservassero il titolo di Monsignore, La Fayette s'oppose perchè essi non nascono nè funzionari nè magistrati quindi non devono avere qualifiche ormai riservate unicamente a funzioni o magistrature.

Si sà che nella costituzione del 1791 il solo principe ereditario conservò il suo titolo.

Monsieur de Noailles, più nobile dei primi — lo stesso che l'anno prima, la celebre notte del 4 agosto 1789, aveva proposto l'abolizione dei feudi e dato l'esempio di rinunziare alla primogentura, egli detto «Jean sans terre», che non possedeva feudi e non era primogenito — propose l'abolizione delle livree.

Le Pelletier de Saint Fargeau, altro nobile, visto che tutti proponevano qualche cosa, propose che fossero aboliti i predicati ricordanti i nomi dei luoghi già posseduti in feudo, e per darne lo esempio firmò la mozione «Luigi Michele Le Pelletier».

Venne allora la volta dell'abate Maury, un semplice borghesuccio, divenuto poi Cardinale, che a quel tempo rivaleggiava in eloquenza con Mirabeau e rappresentava nell'assemblea il senso comune. — Egli cominciò a domandare che col pretesto di distruggere le statue succitate, non si toccasse, come alcuno aveva accennato, quella di Luigi XIV, troppo adulato in vita, troppo denigrato in morte, e grande sempre.

Fece notare poi che le altre statue a cui s'era illuso rappresentavano bensì schiavi, ma vizi fatti schiavi, non popoli. Quanto alla abolizione dei titoli fece abilmente capire quanta vanità ponessero quei nobili preopinanti nel darsi aria di volere col sacrificio dei privilegi propri combattere la vanità. Circa finalmente alle livree si mostrò di sforzare tutta la futilità del «folle» contro di esse. Ad ogni modo domandò un rinvio.

Gli rispose il nobilissimo Mathieu de Montmarency facendo una proposta ulteriore, cioè di abolire tutti gli stemmi. Ma non s'era finito con le proposte. Lanjuinais volle che si proibissero i titoli di «Grandezza, Altezza, Eminenza». E, more solito, l'assemblea che un'ora prima non sapeva neppure che si fosse trattato di quelle materie, non solo respinse il rinvio, ma votò ogni cosa, abolizione di statue, nobiltà, predicati, stemmi, livree, tutto in un fascio.

Il buon Luigi XVI approvò «tambour battente», tanta era la sua ingenua premura di ingraziarsi coloro che preparavano la festa federale del 14 luglio, ossia la festosa umiliazione di lui.

Invano Necker, quantunque borghese, si oppose nel Consiglio del Re alla sanzione regia, dicendo che il decreto dell'Assemblea era stato precipitoso e che sovvertendo un'importante stato di fatto non giovava per nulla al popolo.

Il Re volle essere debole come sempre. L'unica riserva che fece fu di pribire che col pretesto di queste abilizioni si distruggessero stemmi e pergamene.

Come fosse obbedito tutti lo sanno. In quell'occasione Filippo d'Orlèans, a cui si toglieva questo titolo e avrebbe dovuto chiamarsi Filippo Capeto, si fece legalmente chiamare Egalitè, che non fu un soprannome come molti credono, ma un vero cognome.

Ma quale conto facessero del decreto iconoclastico i due maggiori uomini della Rivoluzione, quello che l'aprì e quello che la chiuse si può vedere da quanto segue. Il conte Mirabeau, che avrebbe dovuto smettere la particella e il predicato e chiamarsi semplicemente Gabriele Onorato Riquetti, continuò ad usare la vecchia denominazione e a farla usare dagli altri finchè visse ossia fino all'aprile del 1791.

Dal canto suo Napoleone Bonaparte, generalissimo d'Italia, avendo incontrato tra i suoi ufficiali un suo antico ocmpagno di scuola militare, lo prese subito per segretario, e fattagli scrivere una circolare gliela fece firmare. Questi firmò «Amelot». Bonaparte gli chiese che nome era quello. L'altro rispose: «E' il mio nome di famiglia» «Ma come? Non ti chiamavi Bourienne?». «Si, ma questo era il mio predicato, e la legge ne ha vietato l'uso».

Bonaparte alzò le spalle e disse: «Certe leggi sono fatte per i chiacchieroni di Parigi, non per me: tu firma Bourienne, come prima». La terza repubblica francese non ha rinnovato l'abolizione antica. Soltanto dele cose nobiliari si è disinteressata. Non concede più titoli nuovi e lascia senza difesa i titoli vecchi se alcuno voglia usurparli. L'alta società deve premunirsi da sè.

L'Austria accetterà o no la domanda della sua nobiltà? E accettandola si limiterà a premettere l'uso dei titoli secondo l'odierno criterio dello Stato Francese, o lo garentirà secondo i criteri dello Stato italiano? Vedremo.

FILIPPO CRISPOLTI

I bagni di mare a Parigi

PARIGI, giugno.

(U. P.). — Distante dal mare 160 chilometri, Parigi non diventerà mai porto di mare, ma una tubatura opportuna potrebbe portare un po' d'Atlantico a Parigi, realizzando così un programma che fra i primi fautori ebbe — cosa poco nota — Clemenceau.

Clemenceau propugnò questa idea sino dal 1875, ed essa risale del resto agli ultimi anni del Secondo Impero. Ricomparve nel 1907, ed ora la Città torna ad occuparsene, facendo persino un preventivo.

Dieppe, sulla Manica, è il porto più prossimo a Parigi. Per 163 chilometri, da Dieppe a Parigi, lungo la ferrovie, occorrerebbe pompare l'acqua dell'oceano sino alla Capitale. Anche le scuole e gli ospedali dovrebbero avvantaggiarsi qui dell'impianto; chi vorrà potrà, nela sua vasca da bagno parigina, fare i bagni di mare a domicilio.

Servizio postale aereo

ROMA, 27.

La Federazione Nazionale Fascista delle Imprese Trasporti Aerei, allo scopo di persuadere il pubblico che l'aeroplano offre grandi vantaggi come mezzo di trasporto postale, sta compiendo pratiche attive per ottenere il trasporto di una parte di corrispondenza normale opportunamente scelta dagli Uffici postali, tra quelle a carattere di maggior urgenza, per via aerea, applicando ad essa un talloncino ben visibile con la dicitura «Per aereo».

Cronache Mediche

Psicologia delle vacanze

(Igiene del riposo)

Mi affretto a segnalare con legittima vanità che dell'igiene del riposo sino oggi han parlato ben pochi.

Nemmeno nei libri di Leonardo Bianchi, val quanto dire dell'unico, vero, grande, per quanto non dotto, psichiatra italiano (il Bianchi possedeva un talento d'eccezione e, relativamente, una dottrina mediocre; il Morselli, invece, una dottrina d'eccezione e un talento mediocre) riguardanti l'igiene della mente, del riposo si tratta con la consueta maestria.

Chissà poi perchè cotesta riluttanza. Chi loda il riposo forse si umilia. Non ci riempirono, bambini, la testa di frasi come queste: *il lavoro nobilita l'uomo; il lavoro rende l'uomo felice; il lavoro dà pane ed onore?*

Eppure un po' di riposo non solo ristora e rinfranca, ma dello stesso lavoro compiuto misura la gioia.

Un tempo, le vacanze potevano apparire anche inutili, superflue; perchè la vita intera, allora, era una vacanza. Ma, oggidì, l'attività febbrile dell'uomo pretende una sosta.

«Saper» riposare: ecco il problema.

Lavorare sanno tutti; riposare, assai pochi. Dei popoli moderni i soli che a maraviglia conoscano cotesta... difficilissima arte sono gli anglosassoni. Concedete all'inglese, all'americano, un giorno di riposo; egli ne profitterà (la «week-end» ne è una prova) per svagarsi. Concedetelo all'italiano, questo giorno; ed egli sentirà impellente il bisogno di ritornare al lavoro.

Noi altri non «sappiamo» riposare. «Distrarsi», per noi altri significa quasi sempre: cambiar noia. Ma dal punto di vista del danno fisiologico, un eccesso di lavoro vale esattamente un eccesso alimentare. Anche al cervello occorre di tanto in tanto dieta.

Quante e quante volte le vacanze arrivano appena in tempo a fugare un esaurimento nervoso, o addirittura ad arrestare l'invasione d'un male grave: la tubercolosi... E' puerile sperare che un giorno i medici sapranno aver sotto mano il rimedio specifico contro un cancro o una leucemia, una cirrosi epatica o una caverna polmonare... E dove sarà, dunque, garantitoci dalla scienza, il progresso nell'arte del curare?

Tutto qui, in una parola: «prevenire».

I mali conclamati assai di rado si dominano, ma le fasi morbose che questi precedono, gli «stati premorbosi» sono, in gran parte, individualizzabili.

Quante malattie abortiscono nel corso di opportune vacanze...

La forza di resistenza del nostro organismo che, ridotta dal lavoro protratto, avrebbe permesso alla infezione accidentale di impiantarsi, dalle condizioni climatiche salubri del nuovo ambiente è stimolata e accresciuta.

Eppure quali titubanze.... Alcuni sono si lenti a decidersi da ritenere necessario almeno quindici giorni per adottare l'attitudine dello spirito e del corpo conveniente al nuovo regime di vita.

Or bene, appunto in questi casi di perplessità, le vacanze sono indispensabili.

Ma dove s'ha da trascorrerle? La scelta del luogo non è facile, essa dovrebbe essere determinata dal temperamento, dalla costituzione, dallo stato di salute di ciascuno e, magari, dal... fattore economico; per quanto parlar di ricchezza, tanto prosperi sono i nostri tempi, è davvero: pleonasmo.

Il linea di massima il mare non è consigliabile ai nervosi e ai reumatici; i nervosi, gli astenici come gli eccitati, preferiscano la augusta calma della montagna. I reumatici fuggiranno la insidiosa umidità delle riviere e dei boschi per ristorarsi al clima asciutto di paeselli disseminati alle basi dei monti e dei vulcani.

Gli enfisematosi non supereranno mai altezze al di là dei duecento, duecentocinquanta metri, e cureranno di evitare l'umidità delle foreste.

Gli anemici, i clorotici, i pretubercolari avranno rifugio in montagna; i cardiaci resteranno in pianura; i bambini correranno al mare, unicamente al mare che con la sua elio-aero-terapia vitaminizzante consolida le ossa, ispessisce i muscoli, affretta la crescenza.

E' più conveniente, da un punto di vista fisio-psicologico, ritornare ogni anno al medesimo posto preferito e dalla abitudine trasformato in una seconda familiare dimora, o pellegrinare di villeggiatura in villeggiatura allargando il panorama delle personali conoscenze?

I moderni psicologici sostengono che il fattore «sorpresa» agisca come forte eccitante. La «gioia» deve, per esempio, il suo valore euforico non tanto alla «gaiezza» comune a numerosi stati d'animo passeggeri e superficiali (buon umore, serenità ecc.) ma alla «sorpresa» che determina uno «choc» emotivo profondo.

Sarà bene, dunque, distinguere: agli isterici, eretistici, irritabili, impulsivi, dovrà suggerirsi il consueto posto climatico, il quale, risvegliando impressioni mnemoniche, appena sopito non darà brusche reazioni emotive, riconcilierà alla pace e alla quiete: agli astenici, viceversa, o ai giovani neurologicamente ed energici, bisognevoli di stimoli cerebralmente fecondi si prescriverà d'anno in anno un nuovo programma di vacanze.

Il valore delle vacanze è in realtà conseguito da due elementi di singolare importanza: uno, prevalentemente psicologico, la «ricreazione»; l'altro, prevalentemente, fisio-somatico, la «ricostituzione».

La «ricreazione» consiste nella varietà, nella distrazione, in occupazioni gradevoli di natura diversa da quella abituale. Durante le vacanze, ciascuno dovrebbe proporsi di esplicare un'attività opposta a quella cui, dal proprio lavoro, nel corso d'un intero anno è obbligato. L'uomo di ufficio (vita sedentaria) dovrebbe esercitarsi fisicamente; il fattore rurale (vita di moto) dovrebbe assaporare le sue vacanze.... disteso su una «chaise longue» o un'amaca.

In quanto alla «ricostituzione», gli «sports» assai bene s'addicono: l'automobilismo, cura d'aria violenta, ai nervi apatici, agli anemici, agli inappetenti, ad alcuni tossicolosi cronici suggestionati dall'elemento neuropatico; il nuoto, il canottaggio a quelli che si recano al mare.

Il tennis», esercizio armonioso completo, è lo «sport» ideale; il «golf» fa restare molte ore alla aria aperta; la bicicletta, che obbliga le gambe ad un lavoro assai più intenso di quello delle braccia e imprigiona il torace in una severa costrizione, è un «sport» inferiore, incompleto.

Lo sport, però, davvero perfetto in campagna e alla portata di tutti è la marcia. Certamente appare più... sportivo, se lo si battezza all'inglese: «footing». Il «footing» rappresenta il miglior metodo di cura contro l'obesità. Esso sviluppa il torace dell'adolescente: consolida i muscoli della coscia, della gamba; accelera, per via muscolare riflessa, la digestione faticosa del torpido intestino.

Occorre camminare piuttosto rapidamente (5 chilometri all'ora), non più di 40-50 minuti, nelle ore del mattino o del vespro: tenendo leggermente le ginocchia, e liberando il piede con un certo scatto ad ogni passo. Lavoreranno così in prevalenza i muscoli della coscia, che, del nostro organismo, sono i più potenti. Non soltanto cotesti muscoli la marcia rafforza; le braccia si agitano al tempo stesso ritmicamente; i muscoli delle spalle, del dorso, delle reni sono interessati al movimento in modo continuo; l'accresciuta ampiezza respiratoria esige un'attività maggiore degli intercostali e del diaframma, tonificato dal regime circolatorio più valido il cuore batte con inconsueta letizia.

Intanto, la stessa monotonia della marcia svincola il cervello, e lo libera alla meditazione o alla conversazione. Pur eccitato dallo afflusso di sangue più vivo d'ossigeno, il cervello, reso indipendente dall'automatismo dei movimenti muscolari dell'intero organismo, «prende quota», il pensiero si eleva.

Le più alte ispirazioni si hanno camminando. Ah se invece di rinchiudersi in fredde biblioteche gli scrittori, i poeti, gli scienziati, camminassero!

D'altronde quei filosofi greci, i cui pensieri sull'immortalità dell'anima, sul bene e sul male degli uomini, fiorivano appunto durante i continui andirivieni delle loro passeggiate contemplative, ebbero l'ambito titolo di «peripatetici».

Ma, forse, è bene fermarci. Ritorniamo in città. Vacanze protratte al di là della quinta o sesta settimana rendono penosa la ripresa del lavoro.

Anche le vacanze vanno disciplinate e vigilate. Non dimentichiamo il gruppo dei mali caratteristici: il tifo, per esempio, del quale ci si contagia assai sovente in campagna per la insufficienza di igiene e l'eccesso di mosche: la febbre di Malta in massima parte attribuita al latte crudo di capre ammalate; la dissenteria, bacillare e amebica, non rara in quei villaggi in cui l'acqua potabile è improvvisata e le mani degli indigeni abbondano di sudiciume; la malaria; i disturbi intestinali intercorrenti, ecc.

Non è il caso d'elencare gli accidenti a volte mortali dovuti ad imprudenze che sogliono commettersi unicamente in vacanze (gite viaggi, ecc.).

A lungo andare, le vacanze sottraggono la misteriosa immunità benefica trasmessaci dall'aria infetta delle metropoli. Il grande medico inglese James Paget sosteneva, citando l'esempio del dottor Thompson, che i medici i quali d'abitudine s'occupano di autopsia, dopo un periodo di vacanze, si rilevano più sensibili alle infezioni.

Nulla di più scoraggiante che constatare di tutti i vantaggi fisico-psichici raggiunti la... liquidazione in sole ventiquattro ore per un banale raffreddore (contro il quale c'immunizzava la permanenza in città) contratto proprio il giorno in cui si ritorna da un lungo soggiorno in campagna.

In quanto, poi, alla campagna ci sarebbe molto da dire. Il Balzac la definiva: «un endroit humid ou on trouve des ojseaux crus». Noi non sapemmo dagli torto. A conti fatti queste maledette vacanze sono un pericolo...

M'accorgo con terrore di andar dimostrando in fin di «cronaca» una tesi alquanto.. diversa da quella che m'ero proposta in principio.

Or bene in questi casi di «astenia psichica» di «stanchezza di ragionamento» (contraddizioni) le vacanze sono indispensabili.

Dott. M.

"Che avete fatto della mia voce?,,

PARIGI, giugno.

(U. P.). — Un milione di franchi chiede Mademoiselle Tonia Navar ad una società inglese produttrice di film sonori, perchè questa, in un fonofilm, presenta la di lei figgura più grossa del vero, la voce più bassa e tutta la sua persona meno attraente di quanto è in realtà.

Mademoiselle Navar chiede ora un risarcimento di danni per la offesa alla sua riputazione di bellezza, subita per effetto di quel film. «La Route est belle» — la strada è bella — s'intitola esso, e la signorina Navar vi teneva la parte di un'abbonata alla Comédie Française. Recitò con tutto lo impegno. Quanto a ciò che ne appare sullo schermo e che se ne può udire, lasciamo la parola a lei stessa.

«Una vergogna! Un delitto! I miei occhi, nel film, sono addirittura rovinati, la mia figura gonfiata sino all'elefantiasi, e la mia voce... «mon Dieu», è aspra, rauca, smozzicata. Tremo al pensarvi. Da amici ed amiche ricevetti oltre duecento lettere di protesta».

Mademoiselle Navar ritiene di essere falsificata dal film, che purtroppo non potè vedere prima della rappresentazione pubblica, senza di che avrebbe prima protestato, e afferma che la sua carriera artistica ne risulta gravemente compromessa.

Per tutti questi danni calcola l'indennizzo che le compete in un milione di franchi.

Nuovo linguaggio universale

BERLINO, 27.

Il professore Jespersen, di Copenaghen, ha inventato un nuovo linguaggio universale, da lui chiamato «Novial», il quale dovrebbe finalmente risolvere praticamente il problema della diversità di lingua tra i popoli di tutto il mondo.

Contemporaneamente, il prof. R. J. Kachrisson, titolare della cattedra di lingua e letteratura inglese nella Università di Upsala, ha cominciato ad esporre alcune sue idee su quella che dovrebbe essere la vera lingua universale del futuro, in una serie di conferenze trasmesse oltre chè in Svezia anche in altri paesi del mondo per mezzo della grande stazione radiofonica di Stoccolma.

Mentre tutti i tentativi eseguiti finora per la creazione di una lingua universale accetta a tutti e che tutti dovrebbero adottare in sostituzione della propria lingua nazionale, sono stati sfavorevolmente pregiudicati dagli stessi inventori, i quali hanno tutti commesso generalmente l'errore di fondare la propria lingua universale prendendo radici di parole latine e teutoniche, e di queste hanno fatto una combinazione empirica e artificiale, inaccessibile a tutti. Il filologo svedese sostiene di essere riuscito a razionalizzare la lingua inglese fino a tal punto che tutti possono essere in grado di conoscerla ottimamente in pochi giorni.

Questo suo inglese razionalizzato egli chiama «Inglese Mondiale» o «Inglese Universale». Oltre al vantaggio di essere quanto di più semplice si possa immaginare in fatto di linguaggi più semplici; l'inglese del prof. Zachrisson avrebbe il vantaggio di essere già noto in grandissima parte a parecchie centinaia di milioni di persone.

Nella realizzazione di questa sua idea il professore Zachrisson si è un po' giovato anche degli esempi di evoluzione della lingua inglese negli Stati Uniti, e con l'aiuto di questi esempi e di alcune sue idee originali egli è riuscito a mettere insieme qualche cosa, che potrebbe benissimo essere l' inglese di domani. Il risultato di questa sua fatica è rappresentato da una lingua abbastanza intelligibile, facilmente adattabile a tutte le pronunce attuali, chiara e precisa, e nonostante la sua apparente aria di artificiosità, sempre a contatto col linguaggio odierno parlato da tutti i popoli di stirpe anglo-sassone.

Un incontro Aljechin - Capablanca

per la supremazia scacchistica mondiale

PARIGI, giugno.

(U. P.). — Il mondo scacchistico avrà forse il piacere di vedere presto i due grandi campioni Aljechin e Capablanca l'uno di fronte all'altro. Dopo la vittoria di Aljechin, Capablanca gli fece pervenire la consueta sfida: desiderava una rivincita. Ma non fu facile l'accordo su taluni punti, e le trattative andarono per le lunghe. Infine Aljechin accettò la sfida, ma non senza talune riserve. Anzitutto non volle che l'incontro si svolgesse a Cuba, patria di Capablanca. Egli era del parere che la battaglia per il campionato mondiale non dovesse svolgersi nel paese di alcuno dei competitori; inoltre scartava specialmente Cuba, perchè il clima dell'isola gli sarebbe stato di grave impaccio nel giocare.

Secondo gli accordi intervenuti, Capablanca si assume l'organizzazione degl'incontri, ed è anche affar suo raccogliere le borse in gioco. All'Avana avrebbe potuto facilmente organizzare il «match», ma ora, dopo il reciso rifiuto di Aljechin, che non vuole seguirlo laggiù, deve cercare un altro luogo. Si ritiene che i due grandi scacchisti misureranno le proprie forze a Nuova York; tuttavia nulla è ancora definitivamente stabilito. Potrebbe anche darsi che il loro incontro fosse rinviato all'anno prossimo.

Certo è frattanto che entrambi, così Aljechin come Capablanca, sono convinti fermamente di dover vincere. Appunto perciò sarebbe un gran peccato se la lotta per una quasiasi difficoltà imprevista, non dovesse aver luogo.

Palcoscenico

Il Governo aveva destinato un premio di lire cinquantamila a quella Compagnia di prosa che avesse svolto un più lungo ed attivo periodo di italianità recitando il maggior numero di commedie italiane.

Or bene, questo premio è stato assegnato alla Compagnia Niccodemi e soci, fra i quali andranno divise le cinquantamila graditissime lire.

*

La Commissione giudicatrice del Concorso Drammatico, bandito sotto gli auspici del Governatorato di Roma, dal concessionario del Teatro Argentina, comm. Moricinni, composta di Fausto Maria Martini, presidente e relatore, di Silvio d'Amico, di Antonio Munoz, di Franco Liberati e di Luigi Almirante, ha presentato le sue conclusioni.

La Commissione ha segnalato con lode varie opere, facendo particolare elogio delle tre migliori sulle quali ha compiuto un più attento esame critico: «I parenti poveri», motto: «Principe, l'Arte va in cerca di pane; Resdora», motto: «Dirvi ch'io sia, saria parlarne indarno, chè il nome mio ancor molto non suona»; e «Rosa in fiore», motto: Speranza».

Alla Commissione è parso che l'opera: «I parenti poveri», nei confronti, sia della tecnica, sia del contenuto poetico, presentasse una decisa superiorità sulle altre due e l'ha proposta per il premio di lire diecimila e per la rappresentazione.

Aperta la busta è risultato autore il signor Mario Federici.

*

Al Politeama Nazionale di Palermo la Compagnia d'operette «Guido Riccioli» ha rappresentato per la prima volta la nuova operetta del maestro Ranzato su libretto di Bonelli. «I monelli fiorentini». il successo fu completo, e Nanda Primavera vi ha riportato un personale trionfo.

All'Anfiteatro di Buda è andata in scena la prima grande operetta estiva della stagione: «La Prima Primavera» del maestro Brodszky, interpretata dai migliori attori di operetta della capitale ungherese.

L'operetta, la cui azione si svolge in parte in Italia, ha ottenuto grandissimo successo, sopratutto per la musica fresca, spigliata e graziosa pur senza eccessive pretese.

*

L'attore Vittorio Rietti, da tempo stabilito in Inghilterra, con il concorso e l'appoggio del Dopolavoro fascista della colonia italiana di Londra, ha fondato una Compagnia drammatica anglo-italiana, la quale si propone di rappresentare lavori italiani in lingua inglese o lavori inglesi in lingua italiana.

La nuova Compagnia, appunto nella Casa del Fascio, ha iniziato la sua preparazione ed inaugurerà le sue recite il 3 luglio prossimo in un teatro di Londra rappresentando: «I tre amanti» di Guglielmo Zorzi, ridotto in lingua inglese. Le parti principali saranno interpretate da Vittorio Rietti, dal signor Terence De Marnay e da Miss Rosaldine Fuller.

Esperienze mediche

sopra un condannato a morte

SANTA FE' (Nuovo Messico) 26.

I dirigenti del servizio sanitario degli Stati Uniti, dopo una serie di esperienze, compiute sulle scimmie, di un siero destinato a isolare il microbo della malattia conosciuta sotto il nome di tracoma, stanno cercando ora un soggetto umano sul quale ripetere tale esperienza.

Ciò per controllare i risultati ottenuti sulle scimmie e avere così la certezza assoluta dell'efficacia del siero stesso. Per tali esperienze il servizio sanitario ha pensato di valersi di un cinese assassino, condannato alla sedia elettrica, ed ha chiesto al Governatore di voler concedere la grazia al condannato a morte se costui accetterà di mettersi al servizio della scienza, facendosi inoculare il microbo.

Un "record,,.... podistico

stabilito da un gatto

LONDRA, 27.

Il record del podista Selino sembra essere stato battuto ieri da un gatto, il quale ha percorso, usando per forza maggiore le sue quattro zampe, la bella distanza di 250 Km. Il suo padrone abitante a Coventry fu obbligato tre mesi or sono a partire per Sommerset. Egli prese seco nella automobile il suo gatto, il quale non sembrò affatto scontento della nuova esperienza, se non che giunto al termine del viaggio egli riuscì a fuggire dal paniere in cui era stato rinchiuso, e a prendere la corsa verso i boschi vicini. Gli fu data la caccia durante varii giorni ma rimase irreperibile. Otto settimane dopo, il proprietario che era da qualche settimana ritornato alla sua abitazione di Coventry sentì un miagolio alla porta: corse ad aprire e vide entrare, dimagrato ma felice, il suo gatto che aveva così percorso il lungo tratto di duecentocinquanta chilometri di strada.

CRONACA PROVINCIALE

L'assemblea del Fascio di Platischis

"Quello che è stato fatto deve rappresentare soddisfazione, non mai un punto di arresto,,

Sabato sera, presso il Municipio in Taipana, ebbe luogo l'assemblea annuale del Fascio del Comune con l'intervento dell'ing. Faleschini, ispettore politico federale, segretario politico del Fascio di Tarcento e membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Il Segretario politico, ten. Bastianutti ha esordito indirizzando un saluto al gerarca ing. Faleschini, proseguendo poi nella sua interessante relazione politico-morale.

La relazione politica

« Relazionarvi il lavoro compiuto », ha detto il ten. Bastianutti, « non è cosa facile per noi che viviamo quotidianamente la Rivoluzione fascista.

« Non è cosa facile per il fatto che dalle accresciute responsabilità ne deriva un formidabile peso tattico, il quale richiede una intelligente prudatezza nell'impiego dei mezzi atti ad accelerare il passo all'imperativo del nostro Duce che, l'Italia è Fascismo ed i Fascismo è l'Italia.

Mi limiterò pertanto a citarvi, per sommi capi, l'opera svolta dal nostro Fascio, sia nel campo politico assistenziale, sia economico morale, durante l'anno VII.

Il problema politico assistenziale venne affrontato da questa Segreteria anche durante l'anno VII con uguale fervore degli anni precedenti.

L'anno VII, però, ha dato migliori frutti degli anni trascorsi: il nostro popolo, in quest'ultimo tempo, ha dimostrato infatti non solo di avere fiducia nelle nostre opere, ma a noi si è rivolto e si rivolge ogni qual volta voglia far cessare nel nome della Rivoluzione delle Camicie nere, i soprusi ed i speciali privilegi contrastanti con la giustizia fascista.

Tutto questo dimostra chiaramente che il nostro movimento ha conquistato il morale delle coscienze semplici che a noi si rivolgono fiduciose ed ossequienti.

Il nostro operaio che per ragioni ovvie, le quali hanno anche qualche cosa che si può chiamare tradizionale, emigra da padre in figlio, per motivi di lavoro, non viene mai abbandonato a se stesso. La Segreteria politica del nostro Fascio ha il piacere di comunicare ai camerati che i nostri magnifici emigranti hanno degnamente risposto al nostro appello.

Non abbiamo riscontrato deviamenti di fede, nè inquinamento ideologico: sono tutti al proprio posto, fieri di servire il nome di Roma con profonda dignità di artieri e di italiani.

Per quanto riguarda il vasto ed altrettanto vario problema che definiamo economico-morale della nostra regione, bisogna che la segreteria politica vi prevenga subito che in questo campo non sono possibili improvvisazioni o comunque elencazioni statistiche.

Qui trattasi di opera lenta, tenace, penetrante, che comporta delle responsabilità, che vanno affrontate per il raggiungimento del benessere della cittadinanza.

E' bene pertanto che voi, camerati, vi rendiate conto di questo importantissimo compito che consiste soprattutto in una continua e vigile assistenza persuasiva, che bisogna esercitare presso le nostre produttrici.

La Segreteria politica da oggi stesso vi ritiene tutti impegnati a collaborare strettamente perchè bisogna gradualmente arrivare al completamento dello sforzo iniziato, nel minor tempo possibile.

Quando pensiamo che mediante l'intervento attivo del nostro Fascio, sono sorte delle magnifiche opere destinate alla lavorazione del latte, sentiamo effettivamente di avere piantato solidamente nell'avvenire la fiamma della nostra passione agitata al vento eroicamente un giorno sulle piazza d'Italia tra le folle smarrite.

Sentiamo da ciò una indefinibile soddisfazione che ci inorgoglisce.

Quando la Segreteria interviene spontaneamente per correggere dei dissensi sorti fra gruppi di cittadini, in dipendenza di costruzioni di opere di utilità sociali e pubblica, come è intervenuto nelle frazioni di Cornappo, Monteaperta, Platischis, ecc. durante l'anno VII, e ne raggiunse l'entusiastico accordo delle parti in contesa, il pensiero riconoscente va rivolto al Duce per l'immenso bene che in Suo nome viene al popolo così apportato.

Vennero indette e presiedute dal segretario politico e Podestà del Comune, durante l'anno VII, ben 14 riunioni frazionali ed alcune nel capoluogo alle quali tutti i produttori locali sono intervenuti e dopo serena discussione, si è arrivati a fissare delle direttive di lavoro da adottarsi al fine di perfezionare ogni attività produttiva locale, sia nella casearia, sia nel patrimonio zootecnico, sia nel campo dell'agricoltura.

Gli effetti ottenuti sono veramente soddisfacenti.

Quello che è stato fatto deve per noi rappresentare un principio di soddisfazione e non mai un punto di arresto.

Occorre perciò perfezionare ogni nostra energia per maggiormente indirizzarla verso la necessaria continuazione dell'opera gigantesca iniziata dal Regime.

Il Duce comandò: « Bisogna sapere durare »!

Noi rispondiamo: Dureremo, o Duce, pronti a lanciare l'anima contro ogni ostacolo al Vostro primo cenno! ».

***

La significativa relazione del Segretario politico è stata spesso interrotta dall'unanime consenso dell'assemblea.

Al Segretario politico è seguito l'insegnante signor Noacco Costantino che ha esposto la situazione delle promettenti organizzazioni giovanili fasciste.

Proseguendosi nell'ordine del giorno è stata poi svolta la relazione finanziaria da cui si è rilevato il cospicuo numero di 51 iscritti alla Milizia su 72 appartenenti al Fascio.

Il relatore ha terminato dicendo che la strada da percorrere nel Comune è ancora lunga e ardua e che la Sezione, fedele alla sua tradizione ha oggi più che mai il compito di aiutare e contribuire all'incremento delle giovani forze del Partito e che per assolvere degnamente questo compito occorre il valido contributo dei fascisti spontaneo e generoso e che alla fine dell'anno VIII indubbiamente non ci saranno più disertori della finanza.

Tutti gli argomenti all'ordine del giorno sono stati per acclamazione approvati ad unanimità dal l'assemblea.

Fra i segni della più viva attenzione del folto uditorio si è alzato a parlare l'ing. Faleschini, il quale ha iniziato il suo discorso elevando un plauso al Segretario politico, ten. Bastianutti per la vasta ed intelligente attività svolta per l'affermazione del Partito e per il benessere ed il progresso del Comune.

L'ing. Faleschini, ascoltato dai fascisti con la più viva attenzione, ha trattato, con vera competenza, i problemi propri dei Comuni di montagna, ed ha terminato invitando i capi ed i gregari a perseverare nella loro azione di fede, di disciplina ed elevando un inno al Duce che ha portato l'assemblea al più alto entusiasmo.

Su proposta del Segretario politico sono stati inviati i seguenti telegrammi:

« S. E. Turati, Roma — Fascisti Platischis, convocati assemblea, elevano compatti gagliardetti e fiamme e rinnovano E. V. giuramento fede e disciplina. — Ispettore: FALESCHINI. Segretario politico: BASTIANUTTI ».

« Co. de Puppi, Udine. — Fascisti Platischis, convocati assemblea riconoscenti, plaudono Vostra Signoria, pronti sempre ordini Duce e gerarchie. — Ispettore: FALESCHINI — Segretario politico: BASTIANUTTI ».

Da Gemona

Si frattura una gamba

L'agricoltore Antonio Marini abitante in via C. Caneva discendendo da una scala, scivolava riportando la frattura della tibia della gamba destra. Fu trasportato subito all'Ospedale Civile, dove gli furono apprestati i primi soccorsi.

Campeggio Balilla

Il Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla invita le famiglie, che lo desiderassero, a prenotare sollecitamente i figli Balilla e Avanguardisti per il Campeggio in alta montagna organizzato dal Comitato Provinciale.

La durata del Campo alpino è di 20 giorni: retta da pagarsi all'atto della iscrizione L. 100.

Il Comitato coglie l'occasione per invitare gli Enti (Banche, Associazioni ecc.) a proporre — come fu fatto l'anno scorso con alto senso fascista — e ad assumersi l'invio di qualche Balilla o Avanguardista al Campo.

Militi ferrovieri in gita

Domani 29 corrente giungerà nella nostra città una Coorte di Militi ferroviari che visiterà le nostre incantevoli posizioni.

La Coorte arriverà con il diretto delle ore 10.

La Sezione del Fascio invita tutti i fascisti liberi da impegni a concentrarsi alla Stazione ferroviaria, per porgere il saluto agli ospiti nostri graditi camerati. Vi sarà il gagliardetto. Le camicie nere si inquadreranno dietro il simbolo del Partito.

La disgrazia di un operaio

Nel deposito legna del signor Pio Saccomanni è avvenuto un infortunio. L'operaio Beniamino Fabiani stava segando quando inavvertitamente la mano destra avvicinatasi troppo alla sega rimaneva mutilata del pollice con escoriazioni alla palma.

L'operaio è stato medicato all'Ospedale civile e guarirà in 15 giorni.

DA TRASAGHIS

Rinvenuto cadavere

Un contadino di Alesso di Trasaghis, mentre l'altra sera ritornava dal lavoro dei campi, scorse nei pressi della riva del Lago di Alesso il cadavere del compaesano Domenico Stefanutti fu Domenico di anni 64.

Il medico condotto del luogo, chiamato subito sul posto, constatò trattarsi di morte avvenuta per paralisi cardiaca; infatti lo Stefanutti teneva ancora in mano la falce, evidente quindi che la morte lo colse mentre era intento al suo lavoro.

Da Pordenone

Chiusura dell'anno scolastico

Giovedì, come annunciato, ebbe luogo la cerimonia del licenziamento degli alunni di queste Scuole Elementari.

Il Direttore G. G. Croce per il Capoluogo ed il Direttore G. Sgolfo per le Rurali, passarono classe per classe facendo la proclamazione dei promossi, incoraggiarono i rimandati alla seconda sessione e ammonirono i non promossi a mostrarsi, nel prossimo anno, più diligenti ed attivi.

Riunite poi le scolaresche nei cortili delle rispettive sedi, i Direttori Croce nel Capoluogo e Sgolfo a Torre; la sig.na Basso Anna e Gorgomeduna e la signorina a Borgomeduna e la signori- rivolsero brevi appropriate parole di affettuoso saluto e di esortazione a far onore alla Scuola in ogni contingenza con una condotta veramente esemplare.

La modesta e simpatica cerimonia si chiudeva con cori e sfilamento degli alunni davanti alla bandiera facendo il saluto romano.

Nel capoluogo la cerimonia rivestì particolare solennità con lo omaggio tributato dalle Scolaresche al Monumento ai Caduti.

Ricordiamo che la mostra didattica sarà aperta al pubblico domenica mattina alle ore 9 e potrà essere visitata dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 fino a tutto giovedì 3 luglio.

Prossima apertura della Colonia Elioterapica

I lavori di costruzione della sede stabile della Colonia Elioterapica Fluviale « Principi di Piemonte » sono quasi finiti, e le maestranze lavorano alacremente a dare gli ultimi tocchi in vista della solenne inaugurazione e apertura che avrà luogo il 1. luglio p. v. Fra pochi giorni quindi oltre un centinaio di bambini inizierà il primo turno della cura che avrà la durata di un mese, e vedremo ogni giorno passare le corriere cariche delle piccole camicie nere festanti e canore. Tutta la cittadinanza che ha compreso lo alto valore dell'istituzione, ne ha constatato l'anno decorso i benefici frutti, e ha dato la sua generosa offerta, segue, con vivo interessamento il progredire dell'opera benefica.

Eliminatorie atletiche

Domani mattina alle ore 6.30 avranno luogo al Campo Sportivo le eliminatorie per i militi della nostra centuria della M. V. S. N. che parteciperanno alle gare atletiche indette dal Comando della 63.a Legione. Ai volonterosi militi che stanno da qualche tempo allenandosi con entusiasmo speriamo che nelle gare di Legione arrida la fortuna che si meritano.

All'Istituto Tecnico "Guido Monti,,

La Presidenza ci comunica:

Lunedì 30 corr. alle ore 6.30 pomeridiane avrà luogo la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico, durante la quale il Preside farà la relazione morale e proclamerà i promossi.

Si fa viva preghiera ai genitori di non mancare.

La morte di un reduce garibaldino

In età di anni 83, dopo una vita laboriosa di commerciante probo ed onesto è morto ieri il signor Antonio Mich che fu un fervente patriota e partecipò con Garibaldi alla campagna per la indipendenza nel 1866. La sua mite e caratteristica figura era ben nota in tutta la nostra zona, e largo è il compianto che ha destato la sua scomparsa fra tutti quanti lo conoscevano ed avevano avuto modo di apprezzare le sue doti.

Alla famiglia ed ai parenti le nostre più sentite condoglianze.

Per i lavori al Cimitero

Il Municipio invita le famiglie interessate a ritirare le lapidi ed altri ricordi esistenti nel cimitero urbano riferentesi ai morti negli anni 1918 e 1919.

DA MANIAGO

Nomina

Con recente provvedimento il Segretario dell'Unione Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Industria, signor Giacomo Traverso, ha esteso la nomina del nostro concittadino rag. dott. Carlo Piazza da fiduciario comunale a fiduciario mandamentale per la zona del Maniaghese, comprendente ben 12 Comuni.

Tale nomina è stata appresa da tutti con soddisfazione per le conosciute benemerenze del dr. Piazza nel campo sindacale, nel quale esplica la sua operosa attività sin dal 1924, non solo nel Comune di Maniago ma anche per vario periodo di tempo — intenso di lavoro e di frutti — nei due Mandamenti di Maniago e Spilimbergo.

Al camerata le nostre congratulazioni.

DA BICINICCO

Croce di Guerra

Con recente provvedimento è stata assegnata la Croce di Guerra al valoroso combattente Battello Vittorio di Celeste di questo Capoluogo.

Congratulazioni.

Onorare beneficando

Sono pervenute a questo Comitato O. N. B. le seguenti offerte in morte del cav. uff. Paulizza: Famiglia Savorgnan Ernesto L. 10 — Cocetta Aldo e Tullio L. 5 — Lodolo Antonio L. 5.

In morte del signor Giacomo Vanelli: Cocetta Aldo e Tullio lire 10 — Lodolo Antonio L. 5.

La Presidenza ringrazia i benefattori.

Da Tarvisio

Il ballo pro O. N. B.

Nella elegante sala dell'Albergo « Italia » avrà luogo questa sera a signorile festa danzante pro Opera Nazionale Balilla di cui abbiamo già dato notizia.

L'attesa è vivissima e si prevede un successo grandioso anche per la presenza a Tarvisio di numerosi villeggianti e distinti ufficiali venuti per l'esercitazioni estive.

Beneficenza

Per dimostrare con quanto amore segue le sorti della gioventù di questa importante zona di confine il R. Provveditore agli studi comm. Gaetano Gasperoni ha elargito a beneficio dell'Opera Nazionale Balilla di Tarvisio la cospicua somma di L. 1000.

La Istituzione beneficata ringrazia l'illustre Gerarca della Scuola Veneta.

Il film delle Auguste Nozze

Come era da prevedersi i due eccezionali spettacoli dati a cura del Fascio al Cinematografo locale con la proiezione del film delle Auguste Nozze di S. A. R. il Principe Ereditario con la Principessa Maria del Belgio, hanno ottenuto il più lusinghiero successo.

Numerosissimo pubblico, accorso anche dai paesi circonvicini, ha assistito in tutte e due le sere alla visione delle suggestive scene in un vero delirio di entusiasmo, applaudendo freneticamente all'indirizzo dei Sovrani e dei giovani Principi Sposi.

Le patriottiche rappresentazioni, date a beneficio dell'Opera Nazionale Balilla, hanno dato un buon utile alla benefica istituzione, che ringrazia anche a nostro mezzo il Direttorio del Fascio ed il proprietario del Cinema «Ideal» signor Oscar Zardini che ha gentilmente concesso il locale e la propria opera disinteressata.

DA AMPEZZO

Giuramento dei maestri

Venerdì mattina presenziando il Segretario politico, Minciotti, il segretario comunale Gullo e il Direttore didattico Rigo, ebbe luogo in forma solenne presso la sede della nostra Sezione del P. N. F. il giuramento degli insegnanti del capoluogo. Compiuta la rituale lettura della formula ed adempiute le formalità conseguenti, autorità e maestri convennero al Caffè Nuovo dove venne loro servito un ottimo rinfresco.

Chiusura dell'anno scolastico

Ultimata la prima sessione di esami il cui esito non poteva essere migliore, il giorno 30 p. v. si chiuderanno queste scuole elementari.

Alle gentili insegnanti che presto si congederanno per far ritorno alle proprie famiglie l'augurio di buone vacanze.

DA MAIANO

Pesca di Beneficenza rinviata

La grande Pesca di Beneficenza organizzata dall'O. N. Dopolavoro di Maiano, a favore della Sezione O. N. B. — Asilo Infantile e Congregazione di Carità che doveva aver luogo il giorno di S. Pietro 29 corrente, per ragioni di opportunità è stata rimandata ai giorni 7 e 8 settembre p. v.

Per tale data si stanno organizzando grandiosi festeggiamenti e tutto da a sperare che il risultato sarà ottimo.

Da CIVIDALE

Feste a Dolegnano

Nell'ameno paese di Dolegnano domani 29 nella ricorrenza della sagra annuale di S. Pietro, sul pittoresco piazzale del co. di Trento, avranno luogo grandi festeggiamenti sportivi nonchè una grande festa danzante con orchestra cividalese del S. N. O. F.

Ci sarà servizio di buffet con i migliori vini della cantina del co. di Trento, custodia di biciclette, moto, auto.

In caso di cattivo tempo i festeggiamenti saranno rimandati alla domenica successiva 6 luglio.

Beneficenza

La signora Maria Crico Fontana per onorare la memoria della sorella Gemma Radaelli e della figlia Luigia, nel mesto anniversario della morte, ha offerto alla Casa di Ricovero l'importo di lire 20.

Il cav. prof. Mario Borgialli ha offerto all'Opera Nazionale Balilla la somma di L. 200 per onorare la memoria della sorella Maria Luigia Borgialli.

Il Comitato Comunale di Cividale sentitamente ringrazia il generoso oblatore.

Esercitazioni di tiro delle truppe

Il Podestà comunica che dal 7 luglio al 4 agosto p. v. truppe dell'Esercito eseguiranno esercitazioni di tiro sul monte dei Bovi, sui monti Purgessimo e Plagnava e sui monti Forcie e Ross.

Le truppe si accantoneranno sulle pendici orientali di monte dei Bovi (tra casa Rossi, casa Zanoni e casa Brosadola nonchè nei pressi del serbatoio del Poiana, ad ovest della cava e nella proprietà Brosadola.

Si invitano i proprietari delle suddette località, a terminare il taglio delle erbe per il 7 luglio 1930, VIII.

L'assoc. Naz. Americana del Mosaico e del Terrazzo per la Scuola Mosaicisti

Per il tramite del signor Avon Gino maestro tecnico del mosaico nella Scuola Mosaicisti di Spilimbergo, è pervenuta alla Direzione della Scuola stessa la notifica di una deliberazione della National Terrazzo e Mosaic Association degli Stati Uniti N. A., votata al recente Congresso Nazionale di Terrazzo e Mosaico, tenutosi a Washington D. C., e che assegna alla Scuola Mosaicisti « Irene di Spilimbergo » un contributo annuo di dollari 500, pari a lire 9500. Era accluso alla notifica uno cheque per il contributo dell'anno in corso. Tale deliberazione è stata presa all'unanimità por iniziativa e su proposta dello attivissimo imprenditore mosaicista friulano signor Antonio Tramontin, Presidente dell'Associazione suddetta.

L'atto tanto generoso ed altamente significativo ci rivela tutta la considerazione e la stima che i mosaicisti friulani hanno saputo acquistarsi all'estero, ci conferma una volta ancora i loro sentimenti nobilissimi di amore per la Patria e per le istituzioni della loro terra, e ci dà la prova dell'attenzione che anche tutti i membri americani dell'Associazione del Mosaico e tutti i direttori tecnici dell'America hanno per questa Scuola.

Senza dilungarci in commenti riportiamo il sunto del discorso pronunciato al Congresso dal Presidente signor Tramontin.

« Desidero riferirvi con grande mio piacere e soddisfazione sulle visite che ebbi occasione di fare alla Scuola Professionale « Irene di Spilimbergo ». Vorrei essere un buon scrittore per descrivervi e farvi conoscere l'importanza di questo istituto, condotto così bene.

Il vedere una Scuola di Mosaico così bene avviata è stato per me motivo di grande soddisfazione.

Essa contempla i seguenti insegnamenti: studio del disegno poligromo applicato, studio del mosaico in marmo e del mosaico ornamentale di smalto. La Scuola è frequentata da circa 150 alunni i quali provengono da vari paesi en tro un raggio di 25 km. dalla cittadina di Spilimbergo.

Diversi alunni i quali abitano troppo lontano per poter andare e tornare in giornata con la bicicletta, prendono alloggio in Spilimbergo per tutta la durata dell'anno scolastico, a costo di sacrifici non indifferenti.

Attendono ai vari insegnamenti il prof. Antonio Baldini, direttore artistico della Scuola ed insegnante di decorazioni e storia dell'arte; il signor Avon Gino maestro tecnico per le materie pratiche inerenti al mosaico ed il signor Contrado Pietro quale assistente per la decorazione e disegnatore delle copie di cartoni da eseguire.

Essi attendono con vera abnegazione alle mansioni rispettive e sono meritevoli di alta considerazione per le loro doti di capacità e di volere.

Gli amministratori, uomini di valore, di integrità e di stima ben noti, per l'opera sempre volta al benessere delle istituzioni, sono: il senatore Spezzotti, presidente del Consorzio Istruzione Tecnica di Udine, il commendator Calligaris R. Commissario della R. Scuola « Giovanni da Udine », il prof. arch. Measso, Ispettore del Consorzio Istruzione Tecnica, il dott. Zatti presidente della Scuola, il prof. Baldini direttore ed il rag. Ragher segretario.

Molti di questi giovani che oggi si addestrano per diventare artefici del mosaico concorreranno all'incremento ed al perpetuarsi, nelle varie parti del mondo, di quell'arte che è stata essenzialmente italiana. Questi ragazzi saranno i bravi artigiani, i maestri tecnici ed i probabili imprenditori del futuro, formeranno la fiamma che terrà viva la nostra nobile arte.

La Scuola vive mediante contributi modesti del Comune, del Consorzio provinciale, ed il provento di una piccola tassa imposta agli alunni; troppo piccola cosa in confronto delle esigenze di funzionamento del costo di materiali di smalto e di marmo che la Scuola deve provvedere agli alunni.

Il passato esercizio si è chiuso con un attivo di circa L. 42.000 ed un passivo di circa L. 50.000.

Io considero questa Scuola meritevole di tutta la nostra attenzione, di tutta la nostra benevolenza, del nostro incoraggiamento e perciò propongo di studiare una somma adeguata ai bisogni di tale Scuola tanto benemerita.

E' con piacere che segnaliamo i nomi dei benemeriti componenti della National Terrazzo e Mosaic Association degli Stati U. N. A., ai quali inviamo il plauso riconoscente di tutti i friulani ed ai quali la Scuola « Irene di Spilimbergo » dedicherà un aureo albo musivo.

Signor Antonio Tramontin, presidente — R. S. Knight, primo vice presidente — I. C. D'Ambrosio, secondo vice presidente — I. B. Martina, terzo vice presidente — G. Patrizio, quarto vicepresidente — U. F. Durner, segretario, tutti membri del Consiglio.

Luigi Del Turco — A. J. Bennen — S. Vallan — Bruno De Paoli — H. C. Cafmayer — M. Franceschina — O. V. Serafini — A. L. Ardit — A. B. Caffry — Fred Pontello, direttori tecnici.

DA BAGNARIA ARSA

La Giornata della Croce Rossa

Ha dato anche nel nostro Comune, ottimi risultati la giornata della Croce Rossa. La manifestazione ha incontrato il favore del pubblico, che non ha mancato, sin dal primo momento, a concorrere con slancio all'opera benefica. Ecco il risultato: Sevegliano L. 147 — Bagnaria Arsa L. 115 — Campolonghetto L. 85 — Castions di Muhe L. 92 — Privano L. 90.80 — Totale L. 539.80.

Il Comitato Esecutivo manda un plauso fervido a tutto il Corpo insegnante del Comune, il quale, come in ogni altra circostanza, si è dimostrato all'altezza del compito, prodigandosi in tutte le forme.

Per la vigilanza igienica del latte

Il Podestà, geom. Natale Vidal, d'accordo col veterinario Consorziale e coll'Ufficiale sanitario del luogo, oltre che applicarsi nelle stalle e case coloniche con apposite istruzioni riguardanti la mungitura e la tenuta dei recipienti, il trasporto nella latteria od ambienti privati, del latte, primo alimento de' vecchi e dei bambini, fa ordine ed invita tutti i proprietari di bovine che intendano vendere il latte stesso, o tutto od in parte, al consumo diretto della popolazione od esclusivamente alla lavorazione, a presentare domanda al Municipio entro il termine perentorio del 30 giugno, per ottenere la prescritta licenza, che dovrà essere compilata in un modulo speciale gratuitamente dato dalla Segreteria del Comune. Tutti produttori e fornitori di latte al pubblico sono tenuti alla stretta osservanza di dette disposizioni.

Scrutini ed esami

La direzione didattica del Circolo di Palmanova comunica che le operazioni di scrutinio ed esame che hanno avuto inizio in tutte le scuole del Comune col 18 corrente termineranno col 30 con la chiusura dell'anno scolastico.

DA CHIUSAFORTE

Nomina del [illegible] Prefettizio

In seguito alla morte del compianto Podestà cav. Valentino Martina, S. E. il Prefetto ha nominato Commissario per l'amministrazione temporanea del Comune il dott. Oscar Jarabeck, valente funzionario della R. Prefettura.

Nel porgere al Commissario il benvenuto siamo grati all'illustre Capo della Provincia pel provvido provvedimento preso.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Cose rinvenute

Il giorno 26 giugno corrente verso le ore 9 antimeridiane nel tratto dela strada Statale Zellina-San Giorgio di Nogaro, è stata rinvenuta una valigia delle dimensioni di cent. 65x38, perduta da una automobile.

La valigia suddetta, rinvenuta dal signor Pitton Luigi fu Antonio, è stata depositata presso il locale Ufficio di Polizia Urbana, ove trovasi a disposizione del proprietario.

DA COLLOREDO DI MONTALBANO

Furto rilevante

L'altra notte, ignoti mariuoli, riusciti a penetrare in casa di Luigi Viezzi di Lino, indisturbatamente la visitarono da cima a fondo fermandosi quindi in cantina da dove asportarono cinque forme di formaggio, varie potatrici, attrezzi agricoli, arrecando complessivamente un danno di 400 lire.

CRONACA CITTADINA

La terza seduta della sessione del Direttorio Federale

Iniziative per le cure montane, marine e fluviali - Esame della situazione delle organizzazioni controllate dal Partito

La Federazione Fascista comunica:

Il Direttorio Federale si è nuovamente riunito giovedì 26 alle ore 21 per la seduta di chiusura della sessione di giugno.

Erano presenti: il co. dr. Raimondo de Puppi, Segretario Federale; il dr. Enrico Preindl, Vice Segretario Federale; il dr. cav. Raffaello Pagani, Segretario Federale Amministrativo; i membri: rag. Colledan, dr. De Nardo, cav. De Valenzuela, co. Ottelio. Gli Ispettori: geom. Bodini, dr. D'Angelo, ing. Faleschini, dr. cav. Luchini, dr. Sartorelli e il camerata Placereani, Segretario della Federazione.

Assenti giustificati i camerati Nigris e Michieli Zignoni del Direttorio e l'Ispettore Seniore Dino Fancello.

Vengono discussi gli argomenti 4 e 5 all'ordine del giorno.

Il Segretario Federale riferisce sulla necessità di alcuni provvedimenti di carattere scolastico di sensibile importanza.

Prende quindi la parola il Vice Segretario Federale dr. Preindl il quale fa un'ampia relazione sulle iniziative per le colonie alpine e marine. Espone alcune necessità che si impongono quali l'indirizzo medico unico come pure il controllo politico e amministrativo.

Il Direttorio, dopo ampia discussione sulla relazione Preindl approva all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« *Esaminata la situazione dei singoli enti provinciali che svolgono un'azione assistenziale a favore dell'infanzia a mezzo di colonie alpine e marine, considerata l'efficace opera che il Partito svolge a tutela della stirpe e per la quali quindi è chiamato naturalmente ad interessarsi in questo campo di attività;*

delibera

di proporre a S. E. il Prefetto che per il nuovo anno vengano fusi in un nuovo unico ente l'Ospizio Marino Friulano e la Società Protettrice dell'Infanzia (per quella parte che riguarda l'attività che quest'ultima esplica in quel campo) alle dirette dipendenze della Federazione Provinciale del P. N. F.;

che al nuovo ente abbiano a far capo tutte le istituzioni che provvedono all'invio di bimbi al mare ed al monte ».

***

Prende poi la parola il prof. Tarozzi, Vice Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B., che riferisce ampiamente sull'attività svolta dal Comitato e sulle direttive future.

Alla fine della discussione e dopo alcune osservazioni fatte dal Segretario Federale sull'argomento, il Direttorio vota all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« *Il Direttorio Federale;*

udita la relazione fatta dal Vice Presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. e preso atto delle sue segnalazioni;

constatata l'ottima efficienza delle organizzazioni giovanili fasciste della Provincia, fissata in centosettanta Comitati Comunali; quindicimiladuecento Balilla; cinquemiladuecento Avanguardisti; tremila Piccole e Giovani Italiane; undici Legioni; quarantasette Coorti e duecentodiciassette incaricati istruttori;

preso atto con compiacimento dell'opera intensa svolta dagli organizzatori tutti;

raccomanda

— di intensificare l'educazione culturale e spirituale dei giovani attraverso i Doposcuola;

— di mettere in atto la fusione con gli assorbiti Patronati scolastici, affinchè della nuova amministrazione vengano all'Opera indubbi vantaggi morali;

— di curare l'integrale sistemazione presso ogni Comitato Comunale dell'organizzazione avanguardista, da cui devono scaturire le nuove fervide Camicie nere;

fa voti

acchè le Gerarchie locali del Partito, le Autorità tutte, gli Enti e le Istituzioni intensifichino la collaborazione all'O. N. B. per mettere questa in grado di raggiungere al più presto le altissime finalità tracciate dal Duce ».

***

Riferisce sul Dopolavoro Provinciale il camerata Marcovigi il quale si trattiene ampiamente sulla varie attività dell'istituzione. Alla discussione prendono parte tutti i presenti dopo di che viene votato il seguente ordine del giorno:

« *Il Direttorio Federale, riunito in seduta plenaria;*

esaminata l'attività del Dopolavoro Provinciale;

constatato che lo stesso ha assunto in Friuli l'importanza voluta dalle Superiori Gerarchie;

preso atto del numero degli iscritti oggi ammontante a tredicimilatrecento;

fa voti perchè il Dopolavoro Provinciale continui l'opera intrapresa di avvicinamento e di penetrazione fra le masse lavoratrici recando ad esse il conforto di un sano divertimento in unione a quello, inestimabile, dell'elevazione morale e culturale ».

***

Infine il signor Degani, incaricato per l'Ufficio Sportivo della Federazione, riferisce sugli ottimi risultati delle varie iniziative prese e delle gare locali e nazionali in cui i nostri sportivi ebbero sempre a segnalarsi.

Comunica lo stato attuale dei lavori in corso per il Campo sportivo e per le relative tribune, che fra non molto saranno compiuti ed inaugurati con i campionati nazionali di atletica leggera che si svolgeranno ad Udine nel mese venturo.

Il signor Degani chiude la chiara esposizione — che ha toccato tutti i rami dello sport — con il programma che l'Ufficio Sportivo intende attuare.

Il Segretario Federale ha rivolto parole di vivo elogio al camerata Degani che con tenacia e competenza dedica la sua attività a beneficio dello sport e della atletica che assicura l'elevamento morale e fisico della gioventù friulana.

Il Direttorio si associa alle parole del Segretario Federale.

La seduta è tolta quindi alle ore 24.

Il Direttorio Federale, con la terza seduta di giovedì, terminata alla mezzanotte, ha chiuso i lavori della importante sessione di giugno.

Gli argomenti trattati e discussi hanno toccato tutte le varie attività politiche, amministrative, economiche, assistenziali e sportive della provincia, e si possono riassumere dall'ordine del giorno di convocazione:

1°) Comunicazioni del Segretario Federale.

2°) Esame della situazione dei Fasci friulani attraverso la relazione dei singoli membri che presenziarono alle recenti assemblee annuali.

3°) Esame della situazione economica provinciale.

4°) Iniziative per cure montane, marine e fluviali.

5°) Esame della situazione delle organizzazioni parallele e di diretto controllo del Partito: O. N. D., O. N. B., Enti sportivi.

Un imponente complesso di problemi che hanno dato luogo a fervorose discussioni, dalle quali il Direttorio ha potuto conoscere davvicino la reale situazione generale del Friuli in tutti i suoi aspetti favorevoli e sfavorevoli.

Gli ordini del giorno, approvati tutti all'unanimità, sono il compendio ed il risultato, non solo dell'attività Federale — che in questi ultimi mesi ha svolto un proficuo lavoro — ma altresì rendono evidente come la Federazione Fascista, attraverso i suoi membri, abbia raggiunto un'organica maturità da assicurare alla provincia, futuri e positivi benefici.

Durante le tre laboriose sedute è apparso anche quello che sarà il programma futuro e l'opera Federale, nella soluzione di alcuni problemi che più urgono. E fra questi problemi, quelli che più sensibilmente toccano la vita economica della provincia, hanno avuto, con le lucide esposizioni del Segretario Federale, maggiore risalto sia per i concetti illustrati sia per i provvedimenti da prendersi, alcuni dei quali sono stati assicurati. Questi provvedimenti riguardano particolarmente la disoccupazione e l'emigrazione.

L'attuale Direttorio Federale, che attraverso i continui contatti con le alte Gerarchie ha potuto portare al centro il riflesso, chiaro e preciso, della situazione del Friuli in tutti i suoi aspetti, non ha dimenticato la silenziosa laboriosità delle popolazioni friulane e la rinnovata efficienza del Fascismo in tutta la provincia, il cui ordine del giorno di plauso ai dirigenti, ha costituito un premio ed anche un incitamento a continuare la marcia.

(N. d. R.).

Fascio Femminile

Assemblea

Le fasciste di Udine sono pregate di non mancare alla riunione che avrà luogo domenica 29 corr. alle ore 11 presso la sede del Fascio in via Manzoni N. 5 e sarà presenziata dalla signorina Angiola Moretti, Segretario generale dei F. F.

Si ricorda alle Segreterie dei Fasci della Provincia che esse pure sono convocate nello stesso giorno e luogo, alle ore 10.30.

Assemblea generale

Impiegati dipendenti delle industrie

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Tutti gli impiegati dipendenti dalle Ditte Industriali di Udine e Provincia sono invitati ad intervenire all'assemblea che avrà luogo domenica 29 corrente alle ore 9 presso la Sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti della Industria posta in Piazza S. Cristoforo n. 4 — Palazzo Caiselli.

Data l'importanza dei varii problemi che verranno trattati si raccomanda l'intervento degli interessati.

Il compiacimento del Segretario Federale

allo scultore Piccini

Allo scultore Max Piccini è pervenuta la seguente lettera:

« Le esprimo il mio vivo compiacimento per l'esecuzione ed il pregievole valore artistico del medaglione in bronzo argentato da Lei modellato e recante l'effigie del Duce.

« Nel mentre La ringrazio per aver destinato il primo esemplare a questa Federazione, mi auguro che i Fasci della Provincia e le Istituzioni Fasciste apprezzino lo artistico oggetto e — ove ne esista la possibilità — ne adornino le loro sedi.

Il Segretario Federale: R. de PUPPI ».

Nel mentre ci associamo all'elogio del Segretario Federale per la pregievole opera delo scultore Piccini — artista di bell'ingegno e già simpaticamente noto — esprimiamo l'augurio che la sua attività possa procurargli sempre maggiori soddisfazioni.

R. Scuola di avviamento al lavoro

(R. Scuola Complementare)

Ammessi alla classe I.a Avviamento al lavoro: Soprano Attilio.

LICENZIATI

Classe III Sez. A: Biondi Sebastiano — Bono Umberto — Codarin Gino — Cogoi Silvano — Del Fabbro Ugo — Fassa Rino — Fiascaris Giacinto — Gaspardis Augusto — Levi Guido — Pontoni Guglielmo — Venir Corrado.

Classe III Sez. B: Amante Rosa — Aviani Silvia — Bottossetto Pietro — Buran Anna — Cian Nicola — Della Savia Gina — Franz Ermes — Gianfranceschi Armida — Iuri Dino — Morelli Trieste — Mugani Fede — Pertoldi Leda — Sfreddo Edoardo — Spagnolo Luigi — Tapparo Antonio — Zanier Elda.

Privatisti: Debellis Guglielmo — Pellegrini Valentino — Sicoli Armando.

R. Collegio Femminile Uccellis

Alunne ammesse alla I.a classe Magistrale Superiore:

Armellini Alda — Barnaba Fernanda — Carnielli Giuseppina — Cremaschi Maria — Gentilli Liana — Nobile Silvia — Paulin Quirina — Variola Dora — Verzegnassi Vanda — Zecchini Antonietta.

Farmacie aperte

Domani 29 giugno rimarranno aperte le seguenti farmacie:

Francescutti, via Pracchiuso — Manganotti, via Poscolle — Viviani, via de Rubeis — Zuccheri, via del Monte.

Una circolare della Prefettura

per la denuncia di malattie infettive

A firma del Vice Prefetto comm. dott. Bianco è stata diramata ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare:

« Ho dovuto constatare che, malgrado le vive raccomandazioni in tante circostanze impartite, all'Ufficio Sanitario di questa Prefettura non sempre pervengono puntualmente dai Comuni i bollettini settimanali estratti di morte e loro cause ed i bollettini sanitari mensili. Non pochi Comuni, spesso omettono di inviarli per quanto sia fatto obbligo di trasmetterli anche se negativi. Altre volte si è dovuto constatare che le denuncie di malattie infettive pervengono con grave ritardo tanto che, questo ufficio sanitario, non si trova in grado di fornire al superiore Ministero notizie precise sui casi delle malattie denunziate durante la settimana e sulla esatta situazione sanitaria della Provincia come detto Ministero puntualmente esige.

Nelle denunzie di casi di varicella molti sanitari trasmettono la relativa scheda non completata con le indicazioni di cui alla circolare prefettizia N. 1073-III S pubblicata sul Bollettino Atti Ufficiali di questa Prefettura N. 17 del 26 aprile 1928.

Ciò premesso prego le S.S. L.L. invitare gli ufficiali sanitari e medici condotti ad attenersi scrupolosamente per l'avvenire alle seguenti norme:

1) Le denuncie di malattie infettive, non appena constatate, dovranno essere immediatamente notificate a questa Prefettura a mezzo dell'apposita scheda Mod. 14.

Nei casi che qualche malattia infettiva assumesse, sia nel capoluogo che nelle frazioni, carattere o forma epidemica, dovrà essere data sollecita notizia a questa Prefettura a mezzo di un dettagliato rapporto dell'ufficiale sanitario dal quale dovranno risultare i provvedimenti adottati per frenare od impedire il dilagarsi dell'epidemia, aggiungendovi le eventuali osservazioni o proposte.

2) I Bollettini settimanali delle morti e loro cause dovranno essere redatti nel giorno di lunedì di ogni settimana e subito trasmessi a questa Prefettura che controllerà se il riepilogo delle malattie infettive in essi contenuto concorda con il numero delle schede inviate nella settimana cui si riferisce.

I bollettini sanitari mensili dovranno essere redatti usando il prescritto mod. 13; essi dovranno essere completati in ogni loro parte (nascite, morti, matrimoni, ecc.) e dovranno pervenire alla Prefettura entro e non più tardi del giorno 10 di ciascun mese.

4) Parimenti entro il 5 di ciascun mese dovranno pervenire a questa Prefettura i rapporti sanitari di cui alla circolare prefettizia N. 6107-III S del 1° marzo 1929 relativi alle vigenti disposizioni contro l'aborto e quelli relativi all'esercizio abusivo delle professioni sanitarie e arti ausiliarie.

5) Allo scadere di ogni singolo trimestre dell'anno solare dovranno pervenire all'ufficio del Medico Provinciale per il regolare visto, i registri degli aborti, i quali, è bene ricordarlo, dovranno essere regolarmente firmati e timbrati a cura dell'Ufficiale sanitario sia nella dichiarazione attestante il giorno della consegna fatta dalla levatrice che nella colonna N. 18 riguardante le annotazioni e visti mensili dell'Ufficio sanitario.

Attendo assicurazione, ed avverto che per l'avvenire, alla scadenza di ciascuno degli adempimenti suindicati, senza ulteriore preavviso, invierò sopraluogo un mio incaricato che provvederà di ufficio agli incombenti necessari, e curerà che il Tesoriere comunale nella prima rata di stipendio ricuperi a carico del Segretario o dell'Ufficiale sanitario, a seconda della responsabilità che sarà accertata, le spese di missione che il Comune aveva dovuto anticipare ».

Una sollecitatoria di S. E. il Prefetto

per i passaporti per l'estero

S. E. il Prefetto gr. uff. dottor Motta ha diramato la seguente circolare ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia:

« Al Ministero dell'Interno pervengono continue lagnanze pel ritardo che in molti casi si verificano nel rilascio dei passaporti per l'estero, ritardo dovuto il più delle volte al fatto che i signori Podestà non si limitano nelle istruttorie delle istanze solo a curare la identificazione delle persone che richiedono i passaporti, e accertare che non ostino alla concessione impedimenti penali civili e militari art. 3 R. D. 31 gennaio 1901 N. 36) ma le estendono anche all'accertamento di altri elementi e requisiti, la cui valutazione spetta, se mai, in un secondo tempo, alla R. Questura.

Pertanto prego le SS. LL. di attenersi d'ora innanzi nell'istruzione delle domande dei passaporti ai sistemi sopra esposti curando che gli accertamenti di competenza siano condotti con la maggiore rapidità possibile, e le domande stesse vengano trasmesse così istruite, con ogni sollecitudine alla R. Questura.

Onorificenze al gen. Liuzzi

ed agli altri ufficiali

Il « Bollettino Militare » reca un elenco di onorificenze concesse per la ricorrenza della festa dello Statuto su proposta di S. E. il Capo del Governo e di S. E. il Ministro della Guerra in considerazione di lunghi e buoni servizi.

E' stato nominato commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: S. E. il gen. Liuzzi, comandante del Corpo d'Armata; sono stati nominati cavalieri ufficiali dell'Ordine stesso: il gen. Ruggeri, comandante la Divisione Militare, ed il concittadino gen. Costantino Cavarzerani; sono stati nominati Cavalieri dell'ordine stesso: colonn. cav. Pietro Bellei, colonn. cav. Francesco Guillet, colonn. cav. Torquato Puppini, colonn. cav. Filippo Barberis, colonn. cav. Primo Zanuttini, tutti del nostro Corpo d'Armata.

Una gita dei Mutilati a Tripoli

Il Comitato Centrale, sicuro di interpretare l'aspirazione vivissima degli associati, ha organizzato per la terza decade di settembre p. v. una gita a Tripoli allo scopo di portare i Mutilati di guerra a contatto diretto della colonia libica restituita integralmente dal sangue, dal valore e dal lavoro dei fanti e dei coloni, alla sua funzione di provincia italiana che completa, oltre il Mediterraneo, il sistema geografico e politico del Paese.

La partenza avverrà da Napoli nella giornata del 27 settembre e dopo una sosta a Palermo per imbarcare i partecipanti della Calabria e della Sicilia, la carovana giungerà il 29 mattina a Tripoli.

Da Tripoli la carovana ripartirà la sera del 4 ottobre, e trascorrerà la giornata del 5 a Malta, visitando La Valletta, per giungere a Siracusa la mattina del 6 ottobre, dove si scioglierà.

Le quote di partecipazione alla gita sono di L. 950 per la prima classe; L. 800 per la seconda classe e di L. 650 per la terza classe distinta.

Le iscrizioni si chiuderanno inesorabilmente il 30 giugno c. m.

Per maggiori chiarimenti e per la inscrizione rivolgersi alla Sezione Mutilati.

Società Filologica Friulana

Il concorso teatrale

La Società Filologica ci prega di pubblicare che il 31 giugno corrente scade il concorso teatrale « Moro », bandito dalla Società stessa per il 1930, con un primo e secondo premio in denaro, rispettivamente di L. 1000 e 400.

I lavori dovranno essere presentati in duplice copia e accompagnati dalla relativa busta chiusa, distinta con un motto e contenente l'indirizzo preciso del concorrente.

Il testo completo del bando è già stato del resto pubblicato nel nostro giornale e nel « Ce fastu? » 1930, n. 2.

Il secondo saggio dell'Istituto Musicale

Ricordiamo che domani mattina, alle ore 10, seguirà nel Teatro Puccini il secondo saggio di studio degli alunni dell'Istituto Musicale « Jacopo Tomadini », col programma da noi già pubblicato.

La cittadinanza sa libero accesso e siamo certi che accorrerà numerosa ad applaudire i bravi alunni.

Concerto bandistico

La banda di Nogaredo di Prato diretta dal maestro Cesare Liberale, darà domani 29 corr. in Piazzetta del Pozzo, dalle ore 21 alle 22.30, un concerto, eseguendo il seguente programma:

« La profuga triestina » Galgani — « Rigoletto », atto II: Verdi — « Mefistofele » atto III, Boito — « Jonnie » sinfonia, Petrella.

Atto onesto

Ieri nel pomeriggio l'impiegato comunale Mario Avalli rinvenne sul suo tavolo d'ufficio un portacarte che conteneva, oltre a documenti personali, la somma di L. 700.

Il signor Avalli, verificato il contenuto, lo depositò all'Economato municipale, ove il proprietario Giacomo Zanini potè ritirarlo.

L'onesto funzionario merita una viva lode.

Nozze

L'altra mattina l'egregio concittadino Giuseppe Liuzzi — distinto impiegato della Banca del Friuli e simpaticamente noto nel campo sportivo in cui militò tanti anni quale capitano dell'A. C. Udinese — impalmava la gentile e buona signorina Rina Linda.

Erano testimoni: per lo sposo il fratello console cav. Alberto ed il dott. Albonetti; per la sposa il notaio dott. Cavalieri ed il signor Leone Del Mestre.

Alla felice coppia partita per il viaggio di nozze pervennero ricchi doni ed omaggi floreali.

I nostri fervidissimi auguri.

Radiorario giornaliero

Oggi (sabato 28)

Genova — Ore 21: Serata brillante - Grande orchestra.

Belgrado — Ore 21: Concerto vocale dell'Ottetto accademico (10 canzoni slave).

Praga — Ore 19.30: « Una notte a Venezia », operetta di J. Strauss (dallo Studio).

Automobile Club di Udine

Benedizione degli autoveicoli

Molte adesioni ha riscosso ormai fra gli automobilisti della Provincia l'iniziativa di questo Automobile Club per la cerimonia della benedizione delle automobili. In detta occasione saranno vendute targhe e medaglie con l'effige di S. Cristoforo, protettore degli automobilisti, e il ricavato sarà devoluto — per decisione del Presidente — a totale beneficio dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco.

L'orario della Tranvia

per la Festa di S. Pietro a Tarcento

In occasione della Festa di San Pietro a Tarcento le Tranvie del Friuli domani 29 corrente faranno servizio con il seguente orario:

Partenze da Udine: 6.40 — 7.40 — 8.50 — 9.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 21.20 — 23.30 — 0.20.

Partenze da Tarcento: 6.45 — 7.45 — 8.55 — 9.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 — 23.25 — 0.25 — 1.25.

Giocatori fortunati alla Pesca

di S. Luigi

Non abbiamo pubblicato ancora il nome dei giocatori fortunati dalla Pesca della Parrocchia di S. Luigi che ha avuto svolgimento sul Piazzale Osoppo nel giorno solenne della festa annuale di S. Luigi il 22 corrente. Pubblichiamo ora almeno il nome di alcuni avvertendo che il termine ultimo per il ritiro dei doni scade il giorno 30 corrente.

Servizio posate per dolci (dono del Podestà di Udine) vinto dal Rev.mo don Aldo Antonioli — Medaglione commemorazione dell'Anno Santo (dono di S. E. Mons. Arcivescovo) Remo Tedeschi — Astuccio posate d'argento per sei persone (dono del dott. De Leo) signor Luigi Eletro — Regalo di S. E. il Prefetto, artistica anfora, vinto dal signor Carlo Marinatto — Ricco calamaio in alabastro (dono del Rev.mo Parroco di S. Quirino) signor Antonino Fischetto — Sveglia su base di maiolica (dono della Federazione Fascista) signor Antonio Sgobino — Astuccio con servizio da scrivere in argento (dono del maggiore Scognamiglio) signorina Graziella Bruni — Necessaire per viaggio (dono di S. E. il generale Liuzzi) sig.a Rosina Della Maestra — Servizio caffè latte in porcellana per sei persone (dono della signora Elisa Catarossi) signor Giacomo Moro — Macchina da cucire (dono del Comitato) signor Luigi Monego — Salottino in vimini (dono del Comitato) signora Italia Girardini.

Il Comitato della Pesca così magnificamente riuscita, porge un vivo ringraziamento a tutti i benemeriti donatori, nonchè alle gentili signorine che si sono così generosamente prestate e per la raccolta dei doni e per la rivendita dei biglietti.

Elargizioni benefiche della famiglia Pauluzza

Per onorare la memoria del loro indimenticabile, amatissimo Perduto, la vedova e la figlia del compianto cav. uff. Pietro Pauluzza, hanno offerto L. 700 alla Cucina Popolare — L. 200 alla Congregazione di Carità e L. 100 alle Dame della Carità della Parrocchia di S. Giorgio di Udine.

Beneficenza

I funzionari dell'Ufficio delle Ipoteche hanno elargito L. 100 alla Congregazione di Carità per la prossima ricorrenza dell'onomastico del loro capo ufficio comm. dott. Pietro Balzani.

***

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte:

L. 200 dalla spett. Famiglia Pauluzza in morte del cav. uff. Pietro Pauluzza.

L. 100 della signora Amalia de Ponte ved. Rovere in morte del fratello Sebastiano.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Maccheroni al sugo - Manzo brasato - Contorno.

Sera: Tortellini in Brodo - Omelette à la confiture - Contorno.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

Lon Chaney e Lupe Velez

Questi due meravigliosi artisti hanno trionfato ancora una volta nella superlativa interpretazione del capolavoro fuori classe novità 1930 Metro Goldwyn Mayer « Vendetta d'Oriente » romanzo di grande passione nella suggestiva ambientazione esotica. E' un dramma di avventure fra belve feroci, che ha destato l'ammirazione del numeroso pubblico accorso alla premiere, successo trionfale che si replicherà oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14.

Cinema Varietà Cecchini

Veliero trionfante

Entusiastico successo ha ottenuto ieri sera il capolavoro « Veliero trionfante », drammatico episodio della lotta per il dominio del mare.

Una stupenda visione di battaglia sul mare. Vicenda emozionante per virtù della interpretazione di William Boyd, Ellenor Fair, Junior Gaghlan e per la veridicità della rievocazione di uomini e di ambienti.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
UDINE, Via di Prampero 10
TELEFONI: Direzione 1-15 - Redazione e Amministrazione 8-60

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sostenitore L. 200 - Annuo L. 65
Semestre L. 33 (estero il doppio)
INSERZIONI: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali.

Uccelli e cavallette

Nel numero di questo giornale, di data 25 corrente è apparso un articolo con l'intestazione: «Importante riunione di Podestà per la lotta contro le cavallette». Fra i mezzi ritenuti efficaci per distruggere tale flagello, fu proposto un ordine del giorno da parte di quindici Podestà nel quale si invoca dal Governo Nazionale di emanare serie disposizioni che vietino la cattura degli uccelli, nella convinzione che questi siano dei mangiatori di cavallette. Ciò non è affatto vero, perchè gli uccelli che si prendono coi comuni mezzi — roccoli bressanelle, reti vaganti, panie e panioni — non si alimentano di cavallette; ad esempio tutti quelli, e sono i più, che in termine di uccellatore, si chiamano a becco grosso, e cioè: fringuello, peppola, verdone, frosone, crociere, cardellino, fanello, verzellino, passero reale, passero comune, ciuffolotto, lughero, zigolo giallo, strillozzo, migliarino di palude, zigolo muschiato, ortolano, ecc. non sono insettivori se non in casi assolutamente eccezionali, mentre è notorio, ed io lo posso confermare per quindici anni di esperienze e ricerche rigorose, che detti uccelli sono dei granivori, e di ciò porto conferma oltre un centinaio di necroscopie da me compiute in uccelli appena presi. Non ho mai trovato nel loro ingluvie residui di insetti ingeriti, mentre ho sempre trovato diverse varietà di grani e piccoli semi.

Nel passero reale e comune l'ingluvie conteneva in prevalenza grani di frumento, segale, saggina e piccoli semi di una pianta erbacea che cresce prevalentemente spontanea negli appezzamenti coltivati a granoturco e che gli agricoltori nostri chiamano col nome di «nise» o «morene». Nel fringuello, peppola, verdone, frosone, crociere, cardellino, oltre ai grani precedenti, ho trovato il grano saraceno, la canapa, il miglio, il girasole, semi di radicchio, di cicoria e di altri piccoli semi non identificati. Nel fanello e verzellino comunemente, oltre la «nisa» l'ingluvie conteneva: semi di olio di ravizzone, di colza e di rapa comune. Nella famiglia di zigoli (zigolo giallo, strillozzo, ortolano, migliarino, ecc.) l'ingluvie conteneva una notevole quantità di avena e semi affini, mentre nel lugherino trovai piccoli semi che detto uccelletto estrae dalle pallino dell'ontano comune.

Mai nelle mie esperienze ho trovato residui di insetti eccesso tre casi in cui trovai delle tibie di piccoli grilli e precisamente in due ortolani e in una peppola.

Nei silvani (quelli del cosidetto becco gentile) che sono prevalentemente insettivori, ad esempio: l'usignolo, la capinera, il pettirosso, il codirosso, il codirosso spazzacamino, la tordina, la pispola, il pispolone, l'averla piccola, il tordo, la tordella, il cesena, ecc. ho trovato piccole mosche rini, pezzi di piccoli vermi, tibie, corpi e teste di piccoli insetti che comunemente gli uccellatori nostri chiamano «zupet», mai pezzi di cavallette.

La prova che anche questi uccelli rifiutano di mangiare le cavallette si ha somministrandole sia pure tagliate in minutissimi pezzettini, essi le lasciano nella cassettina della gabbia, mentre sono ghiotti di comuni larve che l'uccellatore alleva espressamente e che nel suo linguaggio chiama col nome di tarme. Fa eccezione, ed anche questa molto individualmente, la cinciallegra, che qualche volta spinta dalla fame mangia anche cavallette, mentre a mia conoscenza l'unico di questa famiglia che realmente se ne ciba di cavallette, è lo storno, come si ciba assai volentieri di maggiolini nella primavera.

Dello storno l'uccellatore non si preoccupa di acchiapparlo perchè non pregiato dai buongustai di uccelletti allo spiedo.

Questa la mia esperienza e la verità.

Dott. E. PERESSONI

Altre plaghe friulane infestate dalle cavallette

E' stata controllata la presenza di numerose cavallette nei Comuni di Latisana e Precenicco e specialmente nella zona di bonifica Lame di Precenicco, ove i frumenti e i prati ne sono fortemente infestati.

Non si comprende la provenienza di tali parassiti, essendone le zone circostanti ancora immuni.

La Sezione di Cattedra di Latisana sta interessandosi per mettere a disposizione degli interessati le necessarie quantità di arsenito sodico.

Ormai l'invasione si è manifestata anche in qualche Comune della destra del Tagliamento, specialmente a Spilimbergo e San Giorgio della Richinvelda.

Prove di irrigazione a pioggia artificiale

Per iniziativa della Federazione Agricola del Friuli e in accordo con la Cattedra Ambulante di Agricoltura verrà eseguita nel pomeriggio di oggi in Feletto di Bicinicco una prova di irrigazione a pioggia artificiale.

Disposizioni ai Consorzi di bonifica e irrigazione

L'Associazione Nazionale fra i Consorzi di Bonifica e Irrigazione con recente circolare ha segnalato a tutti i consorzi alcune nuove disposizioni contenute nell'art. 2 della legge 26 aprile 1930 n. 4780 pubblicato nella «Gazzetta ufficiale». Prescrive detto articolo che, nel termine di 6 mesi dall'entrata in vigore della legge, tutti i Consorzi amministrativi di esecuzione o manutenzione e contribuenza per opere idrauliche e forestali, bonifiche e irrigazione, dovranno esibire i loro atti costitutivi all'ufficio del Genio Civile della Provincia che li trascriverà in apposito registro.

La registrazione degli atti dei Consorzi costituitivi, dopo l'entrata in vigore della citata legge, verrà invece promossa a cura dell'autorità che provvede al riconoscimento dell'Ente.

I Consorzi dovranno pertanto provvedere entro il 25 novembre del corrente anno alla presentazione agli uffici del Genio Civile degli atti citati, tenendo presente che la legge dà facoltà al Governo di dichiarare estinti quei Consorzi che non abbiano corrisposto a tale obbligo nel termine prescritto.

Nuove norme per le costruzioni nelle zone terremotate

Nella «Gazzetta Ufficiale» è stato ora pubblicato il R. D. L. 3 aprile 1930 N. 705 col quale sono state approvate nuove norme tecniche ed igieniche da osservare nelle costruzioni edilizie nelle zone colpite da terremoto e che perciò interessa anche la zona carnica.

Con il nuovo provvedimento sono stati risolti i dubbi ai quali aveva dato luogo l'interpretazione delle norme prima in vigore e sono state adottate disposizioni che renderanno meno costose le costruzioni in zone sismiche e comunque non sentiranno un maggiore sfruttamento delle aree edificabili. Con gli articoli 64 e 65 del suddetto R. D. L. sono stati fissati i coefficienti di maggiorazione da applicarsi ai fabbricati danneggiati o distrutti da terremoti agli effetti della concessione del contributo dello Stato. Per i lavori ultimati al 7 giugno 1930, per i lavori di ricostruzione e nuova costruzione eseguiti fino al piano di calpestio del piano terreno e per i lavori di riparazione comunque iniziati alla stessa data, rimane ferma l'applicazione dei coefficienti stabiliti dal precedente R. D. L. 13 marzo 1928 non 431 purchè i proprietari interessati facciano denunzia dello stato dei lavori a un competente ufficio del Genio Civile ed all'Intendenza di Finanza entro il 3 luglio p. v.; mediante biglietto postale raccomandato con ricevuta di ritorno.

Sarà cura del Genio Civile di accertare la data di inizio dello stato dei lavori, rilasciando apposito certificato al proprietario interessato. Ai lavori non denunziati nel suindicato termine saranno invece applicate le riduzioni dei coefficienti di maggiorazione del citato R. D. L.

Le disgrazie

Il ragazzo Gino Domini di anni 9 di Giovanni da Moruzzo, cadendo ieri nel pomeriggio da un ciliegio sul quale era salito per cogliere delle frutta; si fratturò la colonna vertebrale. Fu tosto trasportato all'Ospedale Civile ove fu accolto d'urgenza e dichiarato guaribile in due mesi.

— La filandiera Firminia Manzano di anni 15, di Giuseppe, dimorante a Feletto in via Cavallicco 216, cadendo accidentalmente a terra, si produsse la probabile frattura dell'olecra sinistro ed una grave contusione all'addome.

Fu accolta all'Ospedale guaribile in un mese.

— Ernesto Saccavino di Luigi di anni 3 da Laipacco, camminando scalzo, si ferì la base del piede destro, con un pezzo di vetro, sul quale accidentalmente si era posato. Ne avrà per una diecina di giorni.

— Il diciassettenne Gino Epne di Giovanni, abitante in via Gemona 31, in seguito ad un accidentale investimento ciclistico, di cui rimase vittima in via dei Teatri, riportò una ferita lacero contusa alla mano sinistra, guaribile in 10 giorni.

— E morto ieri all'Ospedale tale Francesco Zamparutti di Manzano, di anni 70, che era stato accolto mercoledì con prognosi riservata per avergli i sanitari riscontrati gravi sintomi di infezione tetanica causata da una lieve ferita riportata a un piede vari giorni or sono.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. co. Agosto — Giudici: cav. dott. Minesso, cav. dr. Baratti — P.M. cav. dr. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano.

Furto di granaglie

La Ditta Malacart e De Nardo da San Vito al Tagliamento, aveva notato da tempo, che dai suoi magazzini di frumento, di granoturco e di altri generi agricoli, avvenivano dei furti. Finalmente, una sera, l'autore fu scoperto: trattavasi di certo Antonio Busatto fu Giulio di anni 34 da San Vito al Tagliamento al quale fu pure sequestrata parte della refurtiva: un discreto quantitativo di frumento, di granoturco e di patate.

Il Busatto comparso ieri in giudizio reo confesso, si buscò 3 mesi e 15 giorni di reclusione, col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Condannato per calunnia

E' comparso ieri in Tribunale tale Luigi Crucil fu Andrea di anni 35 da Savogna, imputato di calunnia in danno dell'avv. Rino Battocletti, avendolo incolpato ingiustamente di prevaricazione e cioè di aver assistito contemporaneamente in un processo per lesioni, imputato e parte lesa che voleva costituirsi P. C. Ciò il Crucil fece, mediante una denunzia indirizzata il 23 marzo 1929, al R. Procuratore del Re di Udine.

Il Tribunale ritenne il Crucil colpevole del reato ascrittogli e perciò come tale lo condannò ad un anno di reclusione e 6 mesi di interdizione dei pubblici uffici. Pena condonata.

Assolti

Luigi Di Marco fu Geremia di anni 58 da Dignano ed Edoardo Di Marco fu Domenico di anni 64 da San Daniele comparvero in Tribunale imputati di aver riempito un «pagherò» cambiario firmato in bianco da Antonio e Domenico Serafini e rilasciato al Luigi Di Marco, scrivendovi la somma di 1500 lire, una somma cioè maggiore di quella pattuita in precedenza.

Il secondo inoltre doveva rispondere di aver alterato la cifra posta sopra una ricevuta rilasciatagli da Antonio Serafini, in data 9 maggio 1929.

Per il primo reato furono assolti per mancanza di querela; il Di Marco Edoardo fu pure assolto poi, per insufficienza di prove.

Pretura di Udine

Giudice: Pretore cav. dott. Dianese — P. M. dott. Del Pietro — Cancelliere: Bacchia.

— Il pregiudicato Vittorio Pioggia fu Remigio di anni 29, comparso ieri dinanzi al giudice, imputato di aver rubato il 14 giugno corr. a Luigi De Biagio una bicicletta, nonchè di averlo minacciato con un temperino, e per rispondere di contravvenzione alla vigilanza speciale cui era sottoposto, fu condannato a 12 mesi e 25 giorni di reclusione.

— Evaristo De Maio di Gerardo d'anni 44, sarto dimorante in viale Principe Umberto, per aver disturbato la sera tardi del 19 corr. la quiete pubblica, schiamazzando e per aver oltraggiato, minacciato e usato violenza al v.-brig. di P. S. Camillo Davino intervenuto per quietarlo, fu punito ieri dal Pretore a 2 mesi e 22 giorni di reclusione, a 150 lire di multa e 50 di ammenda; pena sospesa per anni 5.

— Comparvero ieri in Giudizio: Gelindo Minisini di Innocente di anni 23, Leonora Bressani di Luigi di anni 20 ed il marito di costei Lenarduzzi Giovanni di Luigi di anni 26, tutti da Carpenedo.

I primi erano imputati di adulterio: il terzo di aver tentato di colpire il Minisini con un coltello, e ciò perchè spinto dalla gelosia essendo venuto a conoscenza dell'infedeltà della moglie.

Il Minisini fu condannato a 6 mesi di detenzione, la Bressani a 3 mesi di detenzione, col beneficio per entrambi della condizionale; il Lenarduzzi fu punito a 20 lire di multa avendolo il Pretore ritenuto colpevole di minaccie semplici solamente.

Bollettino Giornaliero del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Venerdì 27 giugno

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	746.72	749.99	748.06
Pressione al mare	769.14	760.71	758.77
Temperatura	23.2	20.7	20 0
Umidità (0-000)	79	83	87
Vento Direzione	SW	SW	SW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	4	4
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 25,6
Temperatura minima: 17,8
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Sud; cielo vario; temperatura normale.
Temperatura massima: 30,0

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 27. - Situazione barica: Un ciclone tra l'Irlanda e l'Islanda ha formato una depressione sui Paesi Bassi dalla quale dipende un centro secondario sull'Alto Adriatico, quasi tutta l'Europa è in regime di bassa pressione. Alta pressione sul Portogallo.

Probabilità: La situazione è favorevole a perturbazioni temporalesche quasi generali sulla penisola, eccetto la sua parte più meridionale e sulla Sardegna; ma più frequenti e più intensi sulla Val Padana e particolarmente presso la zona alpina sull'alto versante Tirrenico e Adriatico, sull'Appennino settentrionale e centrale, cielo vario sulla Sicilia. Predomineranno quasi ovunque venti meridionali moderati; la temperatura subirà irregolari variazioni.

Cronaca Sportiva

Automobilismo

La "Coppa delle Venezie,,

Si è già ripetutamente parlato del pittoresco, affascinante, ma durissimo percorso, scelto dagli Automobile Clubs delle Venezie a teatro della loro grande manifestazione, che avrà luogo verso la fine del mese venturo.

Tuttavia non ci sembra ozioso il riguardare in modo un po' particolareggiato l'itinerario di questa importante gara, per la quale v'è fin d'ora molta aspettativa in tutti gli ambienti automobilistici nazionali.

La peculiare caratteristica tecnica del percorso dell'ormai prossima «Coppa delle Venezie» è costituita, naturalmente, dal passaggio di ben diciasette valichi alpini due dei quali superano i duemila metri e sei i millecinquecento.

Il passo più alto è il celeberrimo Pordoi (2239), seguito dal Falzarego (2117).

Vengono, poi in ordine altimetrico: Rolle (1984) — Campolongo (1879) — Tre Croci (1808) — Monte Croce (1636) — Col Broccon (1617) — Madonna di Campeglio (1515) — Mendola (1363) — Mauria (1298) — Sappada (1217) — Pian delle Fugazze (1157) — Predil (1156) e gli altri quattro minori: Montenero (1087) — Cercivento, Castelnuovo Istriano e Dadalto.

Sommando le altezze sul livello del mare dei diciasette valichi si ottiene un totale davvero... gigantesco: metri 23.631.

E crediamo che sarebbe ancor più interessante ed imponente poter avere il numero esatto, od anche approssimativo, dei «tornanti» che i concorrenti alla «Coppa delle Venezie» dovranno girare nei tre giorni 26, 27 e 28 luglio.

E' certo, in ogni modo, che essi giungeranno a Padova, la sera di lunedì 28 ubbriachi di serpentine...

Il percorso della gara rappresenta, nel suo disegno geografico, un enorme, irregolarissimo «otto», che abbraccia, come si sa, tutte le sedi degli Automobile Clubs organizzatori e che è suddiviso nelle tre tappe: Padova-Trento — Trento-Fiume — Fiume-Padova ed in nove settori palesi.

Lunghezza complessiva del percorso: Km. 1751,3.

Lunghezza delle tre tappe: prima Km. 517,3 — seconda Km. 600,6 — terza Km. 633.4.

Riunione del Comitato U.L.I.C.

Questa sera alle ore 18, presso la sede del Fascio terrà una riunione il Comitato U.L.I.C.

Si invitano pertanto i dirigenti dello stesso, a non mancare.

Olimpia - Azzurra

(Campo Bertoli - Domani ore 17)

La forte compagine dell'Azzurra sarà, domani, gradita ospite dei volonterosi e cavallereschi ragazzi dell'Olimpia in sua amichevole contesa.

I baldi ragazzi di Panseri, infervorati della vittoria di domenica scorsa, daranno il tutto per tutto pur di figurare degnamente e possibilmente... trionfare.

Rivestono la maglia azzurra uomini di classe e da ciò si può arguire che ne sortirà un incontro di cartello come ben pochi fu dato di vedere sullo splendido rettangolo di gioco di Paderno.

A questo eccezionale incontro attendiamo sul campo di via Torino la folla delle grandi occasioni.

Bollettino Commerciale

Il mercato serico

MILANO, 27.

L'Ente Nazionale Serico l'Associazione Serica Italiana e la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori comunicano all'Agenzia «Stefani» i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli:

Giorno 25:

Asti, Kg. 4.311, media giornaliera L. 7.424.
Saluzzo, Kg. 16.750, media giornaliera L. 8.065.
Mantova, Kg. 2.703, media giornaliera L. 5.625, progressiva lire 6.697.
Badia Polesine, Kg. 8.736, media giornaliera L. 5.828, progressiva L. 6.448.
Cesena, Kg. 3.046, media giornaliera Lire 6.397, progressiva lire 7. 438.
Forlì, Kg. 3.450, media giornaliera L. 6.831, progressiva 8.039.
Meldola, Kg. 2.780, media giornaliera L. 8.178, progress. 8.288.
Montevarchi, Kg. 5.734, media giornaliera L. 6.011, progr. 6.833.
Fossombrone, Kg. 6.501, media giorn. L. 6.674, progress. 6.856.
Osimo, Kg. 3.509, media giornaliera L. 6.60, progress. 6.85.
Pausula, Kg. 1.983, media giornaliera L. 6.474, progress. 6.78.
Pergola, Kg. 3.196, media giornaliera L. 6.587, progress. 6.753.
Urbino, Kg. 3.292, media giornaliera L. 6.058, progress. 6.81.
Perugia, Kg. 6.663, media giornaliera L. 6.52, progress. 6.63.
Terni, Kg. 2.033, media giornaliera L. 5.559, progress. 5.63.

Giorno 27:

Alessandria, Kg. 1.451, media giorn. L. 7.323, progress. 7.258.
Cavour, Kg. 19.720, media giornaliera L. 7.069.
Cuneo, Kg. 8000, media giornaliera L. 7.73, progress. 7.714.
Mondovì, Kg. 2.600, media giornaliera L. 7.25.
Pinerolo, Kg. 22.860, media giornaliera L. 7.499, progress. 7.799.
Racconigi, Kg. 15.000 media giornaliera L. 7.915.
Saluzzo, Kg. 32.000, media giornaliera L. 7.371.
Savigliano, Kg. 22 000, media giorn. L. 7.623, progress. 7.897.
Crema, Kg. 8.432, media giornaliera L. 6.061, progress. 6.191.
Stradella, Kg. 4.800, media giornaliera L. 5.888, progress. 6.566.
Voghera, Kg. 9.764, media giornaliera L. 6.609, progress. 6.891.
Cologna Veneta, Kg. 3.829, media giorn. L. 6.413, progr. 7.134.
Legnago, Kg. 274, media giornaliera L. 5.589, progress. 6.385.
Lonigo, Kg. 3.465, media giornaliera L. 5.606, progr. 7.402.
Verona, Kg. 1.200, media giornaliera L. 6.572, progr. 7.077.

Quotazione cereali

MILANO, 27.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le seguenti quotazioni odierne:

Frumento: stabile, numerosi affari andamento sostenuto. Apertura luglio 123.75, ottobre 127.85, dicembre 132.60. Chiusura luglio 123.70, ottobre 127.95, dicembre 132.55.

Granoturco: Poco attivo, fondo sostenuto. Apertura luglio 56.75, ottobre 58, dicembre 58.85. Chiusura luglio 56.55, ottobre 59, dicembre 58.85.

Riso: attivo per consegne luglio, prezzi stabili. Apertura, luglio 119.45, ottobre 117, dicembre 117 e 75. Chiusura luglio 119.45, ottobre 117.25, dicembre 117.65.

Risone: trascurato, prezzi stabili. Apertura luglio 83.50, ottobre 78.85, dicembre 79.50. Chiusura luglio 83.20, ottobre 79, dicembre 79.85.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 27	MILANO 27
Rend. 3.50 %	69.75	69.65
Consol. 5 %	84.95	85.—
Prest. Littor.	84.65	85.—
Obbl. Venezie	74.75	
Francia	74.95	74.96
Svizzera	369.90	369.95
Londra	92.75	92.77
New York	19.06	19.08
Berlino	455.15	455.10
Vienna	269.45	269.45
Romania	11.34	11.35
Belgio	266.40	266.40
Spagna	217.—	217.—
Praga	56.65	56.65
Ungheria	334.—	334.—
Albania	367.—	367.—
Jugoslavia	33.82	33.82
Grecia	24.75	24.80

Società veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.10 — 8.15 — 12.25 — 16.10 — 18.40 — 20.25.
Arrivi a Udine: ore 7.50 — 9.95 — 15.50 — 15.95 — 18 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.15 — 11.50 — 15 (festivo) — 17 (D) — 18.50 (feriale) — 19.80 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.80 — 8.46 (D) — 14.20 — 14.55 (festivo) — 18 — 19.80 — 22.80 (festivo).

ORARIO DELLA TRANVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 22.20 (*).
Udine arrivi: ore 7.53 — 8.53 — 9.43 — 13.3 — 14.18 — 15.18 — (*) 16.13 — 17.18 — 19.18 — 20.18 — 21.18 — 23.18 (*).
(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile

24 Appendice del "Giornale del Friuli,,

IL CEPPO

Romanzo di Giannetto Bongiovanni

Deserta città, ricca di bellezze un po' scenografiche talvolta e fantastiche, ma suggestive, onusta di tesori d'arte, soffocata quasi dal peso della gloria e della potenza d'un tempo — stretta nella cintura verde delle sue acque stagnanti e dagli inutili forti disarmati — che porta regalmente nomi d'artisti meravigliosi, di principesse celebri, di uomini insigni.

Tutto aveva trovato in essa, che s'era aperta ai suoi occhi avidi come un magico libro di storia dell'arte nelle pagine migliori. Gli piaceva per le gesta che i grandi maestri avevano effigiate sulle pareti e sui soffitti dei suoi palazzi, pei Santi delle sue Chiese, per la aerea bellezza dei suoi campanili, per tutto quello che di magnifico, di grandioso, di signorile le avevano donato, nei secoli, volontà di principi e genio d'artisti. L'architettura fortemente costruita di Giulio Romano armoniosa nelle proporzioni, ben compaginata nei volumi, massiccia ma non pesante; quella più fredda, ma nobile del Bertani, suo allievo, le impronte che il Fancelli e il Laurana lasciarono nelle costruzioni della Reggia lo attraevano e parlavano alla sua anima le tele di Ludovico Carracci, del Feti, i freschi del Pagni e del Mantovano disseminati in edifici sacri e profani; ma sopratutto l'aveva colpito, forse per la dissimiglianza colle proprie tendenze, il magistero e la forza di Andrea Mantegna il cui soffio animatore pare sempre presente nella città. Gli piacevano le proporzioni salde ma allungate delle figure, il segno incisivo quasi tagliente, i toni decisi, uniti tuttavia alla singolar grazia, alla solenne intima nobiltà della fisionomia e dei volti, onde l'autore della Camera degli Sposi seppe avvivare le sue creature.

Mondo meraviglioso che, incorniciato dalla ricchezza suggestiva del paesaggio, singolare nei perlacei mattini vaporosi, nei lunghi tramonti violenti talora, ma soffusi quasi sempre di languide e delicatissime mezze tinte, gli aveva dato commozioni profonde.

Adesso, oltre a quel mondo prodigioso d'arte e di bellezza, la città offriva alla sua pura gioventù ignara un altro fascino inesprimibilmente dolce, che pareva da quella emanare: il ricordo di quella donna alta e bionda, comparsa sulla sua strada in un giorno di gioia e di vittoria.

Ninèn, fiore selvatico di bosco, fresca primavera, te ne vai, te ne vai, col tuo amore e col tuo dolore?

L'idea era venuta a Luchino, che l'aveva comunicata alla sorella. Infatti Donna Serena Landi Tocastelli, d'accordo col marito, più che mai immerso nel suo François Villon, aveva invitato l'«entourage» di Mantova a «Villa Serenella» sul lago, tra Punta S. Vigilio e Torri, anticipando la stagione di qualche settimana.

— Agli ospiti ho pensato io, aveva detto Luchino, voglio una comitiva di gente allegra, pochi giorni, molta brigata e vita beata. Ti sottopongo la lista perchè ne prenda atto.

— Ti pare? Fa quello che vuoi, ma in compenso agli ospiti femminili ci penso io, e anche a me, carta bianca...

— Va benissimo. Vediamo che cosa ne salta fuori!

Il marito che aveva una grande fiducia in sua moglie e una vera ammirazione per il cognato, lasciò fare e approvò a cose concluse. Ne scaturì una curiosa brigata eclettica e simpaticissima. Artisti, gentiluomini disoccupati e commensali raffinati. Luchino fu soddisfatto del suo capolavoro e da spirito mefistofelico quale talvolta era, si divertì ad immaginare la comitiva bizzarra, quasi come fosse la trama d'uno degli innumerevoli romanzi che non avrebbe mai scritto.

Il programma era semplice: Musica, passeggiate sul lago e sui monti, magari con poetico chiaro di luna; terribile strage di pesci e di bottiglie di Valpolicella per gli spregiudicati e gli artisti della ghiottoneria. Si intende che egli aveva invitato gli altri due del terzetto: Aliati e Brandi. Inoltre, aveva chiamato da Milano, un amico della scapigliatura padovana, il pittore Raoul di Chareun — o meglio Primo Sinòpico: l'arguto pensoso cartellonista.

Del resto nessuno degli ospiti aveva un programma, all'infuori del padrone di casa, immerso nei suoi studi, e di Luchino che passava il suo tempo, di notte a leggere e a scrivere, di giorno a sorvegliare i flirt degli altri e a tesserne per proprio conto.

Giovanni Aliati che aveva trovato fra gli ospiti Fosca Marin, i primi giorni aveva tentato qualche studio di barche sul lago, qualche effetto di luce, ma s'era accorto che egli non faceva che attendere Fosca, che cercare la sua compagnia che aspettarla per lunghe ore. Da tempo il male d'amore s'era aggravato e tutto il resto non contava più nulla...

Nella loggia, sui gruppi assorti in silenzio, una voce aveva dominato voluttuosa e suggestiva, consentendo dolcemente alla bellezza calma e malinconica del lago in quel vespro. Era l'Invitation à la Valse, di Weber.

Il tramonto incendiava i vetri della villa e delle case lungo la riva veronese. In cielo qualche nuvola soffice e rosata, venne velario sotto il quale parevano raccogliersi nella pace della sera uomini e cose. Punta San Vigilio signoreggiata dai cipressi secolari, guardie al parco settecentesco, si profilava come una delicatissima immagine arcaica; più sopra un popolo d'olivi dal velo argenteo prendeva d'assalto le prime pendici della montagna.

Il lago era azzurro cupo. Lo scoglio della Stella brulicava di signore ed alcune imbarcazioni erano pronte a scogliere gli ormeggi. La riva bresciana entrava già in una nebbia leggera che ammorbidiva i contorni, sfumando in toni grigi e violetti; Desenzano accendova ad una ad una le sue luci, mentre sopra le montagne già fatte nere, palpitavano diafane le prime stelle.

Poi la luce del tramonto scomparve. Non rimase che qualche riflesso roseo nel cielo, sull'orlo di qualche nube, qualche riflesso roseo nell'acqua, sommerso dal colore plumbeo che il lago andava assumendo.

Le montagne, profili corrucciati, furono enormi sul cielo chiaro; una leggera brezza increspò le acque: Solferino dalla Spia d'Italia lanciò dal faro tricolore i suoi fasci sul buio delle onde. Garda di rimpetto non era che una scia di lumi.

Weber intanto aveva narrato con voce suadente una lunga scia di sogni, lasciando dietro a sè un silenzio pieno di malinconia.

Il Commendatore, vecchio amico della padrona di casa, che conosceva da bimba e trattava famigliarmente, fu il primo a turbare il silenzio con una frase che piombò come un sasso nell'acqua.

— Serena, tuo marito dov'è?

La giovane signora sorrise.

— E'... con Villon.

Sinòpico, immobile, l'arguto viso assente, fissi gli occhi al calice, commentò tormentandosi la barbetta caprigna colla mano sottile: — Sciagurato! con una intonazione così seria che fece ridere tutti.

La gaia brigata era tutta riunita sulla loggia ed ascoltava la musica che Lorenzo Malaspini, veronese, un allievo del Conservatorio Benedetto Marcello, nipote di Donna Serena, aveva eseguito quella sera, accompagnato da due dei suoi giovani amici. Senza avere una tecnica perfetta e senza essere un virtuoso, Malaspini aveva una certa forza ed una arcata espressiva.

C'erano, oltre Luchino, il Commendatore, Pippo Brandi, Giovanni Aliati, Bepi del Campo, la moglie del Commendatore, una signora cinquantenne terrorizzata dalla paura d'ingrassare, le signorine Molinari, carine e somigliantissime come due gemelle, Fosca Marin e Donna Paola Sanesi.

La conversazione s'era poi riallacciata alla musica. Pippo Brandi sosteneva non senza spirito, che Weber era un poco démodé e che ai nostri giorni il valzer moderno e gli altri balli specialmente, non saprebbero ispirare musica simile. I nostri vecchi, diceva, ballavano con l'anima, col sentimento, col cuore; oggi si balla coi piedi, col ventre e... e s'era addentrato in una dimostrazione un po' cruda con certe parole enormi che parevano scandalizzare le signore. Donna Serena gli diede sulla voce. *(Continua).*